

NUMERO VERDE ANTITRATTA

RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ DEL NUMERO VERDE ANTITRATTA



INDICE

» PREMESSA	3
» CHIAMATE RICEVUTE DAL NUMERO VERDE ANTITRATTA	6
• Dati generali chiamate.....	6
• Soggetti attivatori.....	7
• Motivo chiamata.....	8
• Tipologia di sfruttamento.....	10
• Esiti.....	10
» MESSE IN RETE E INIZIO PROGRAMMA	12
• Dati generali.....	12
• Tipologia.....	16
• Motivazioni richiesta apertura.....	16
• Territori di accoglienza.....	17
• Nazionalità, genere, età.....	17
• Esito MIR.....	18
» VALUTAZIONI E PRESE IN CARICO (DATI S.I.R.I.T.)	20
• Nuove valutazioni 2020.....	20
• Nuove prese in carico 2020.....	23
» ATTIVITÀ DI CONTATTO	28
• Uscite e contatti.....	30
• Genere e nazionalità.....	33
» OSSERVATORIO SU SFRUTTAMENTO SESSUALE, LAVORATIVO E ACCATTONAGGIO	35
» AGGIORNAMENTI 2020 SITO INTERNET	38
» SENSIBILIZZAZIONE	39
• Newsletter.....	39
• Canali social.....	40
• Giornata Nazionale Contro la Tratta degli Esseri Umani.....	40
» AZIONE DI POTENZIAMENTO DELLA RETE NAZIONALE, INCONTRI ONLINE E WEBINAR	42
• Approfondimenti sullo sfruttamento lavorativo.....	43
• Approfondimenti con le unità di contatto.....	44
• Collaborazioni.....	45
» ALLEGATI	47

Premessa

Il Report 2020 delle attività del Numero Verde Nazionale in Aiuto alle Vittime di Tratta fotografa un anno del tutto particolare. Le programmazioni e le azioni pensate alla fine del 2019 per l'anno successivo hanno, da subito, dovuto fare i conti con la pandemia da Covid 19 e con le restrizioni messe in campo per contenere il diffondersi dell'infezione.

Un sistema, come quello anti-tratta, che centra i suoi interventi sulle relazioni umane, sul contatto con le persone, sul lavoro e sull'accoglienza di gruppo, sull'inclusione sociale, sulle migrazioni e sullo scambio di esperienze e prassi operative è stato duramente messo alla prova in questo anno.

Il lock-down ha letteralmente svuotato le strade delle nostre città, rendendo le persone che si prostituiscono in strada ancora più vulnerabili e indifese. Le condizioni di lavoro, in agricoltura come in altri settori a rischio sfruttamento, di molti, si sono rese, se è possibile ancora più difficili. Le strutture di accoglienza hanno dovuto fare i conti con le mutate regole di convivenza in comunità, con periodi di quarantena ed isolamento e con i tamponi. I beneficiari dei progetti si sono visti chiudere tutte le prospettive di inclusione sociale, venendo a mancare momenti di formazione, tirocini lavorativi e le stesse opportunità di lavoro.

Gli stessi fenomeni osservati hanno subito profondi mutamenti. Alla drastica riduzione delle presenze in strada (peraltro già osservata, sebbene in forma minore, prima dell'epidemia) ha sicuramente corrisposto uno spostamento verso i luoghi chiusi, meno visibili e comprensibili. Alcuni target sono quasi spariti dai radar, mentre altri si sono affacciati sulla scena configurando, per il futuro nuovi scenari.

I progetti anti-tratta hanno però maturato, nei 20 anni di esperienza, una grande capacità di adattarsi ai fenomeni, di rispondere alle emergenze e di trasformare, così come avviene nella vita, momenti di crisi in opportunità. Molte sono state le iniziative intraprese durante il primo lock-down di sostegno, letteralmente alla sopravvivenza, di molti soggetti privi di qualsivoglia tutela da parte dello Stato. Di questo abbiamo ampiamente parlato in un dossier comprendente le interviste ai 21 progetti anti-tratta e le loro azioni nel pieno del primo lock-down.

Il 2020 rappresentava per il Numero Verde, anche una data importante. Ricorrevano infatti i suoi 20 anni di attività. Due decadi in cui, i tanti operatori passati prima dalla postazione periferica e poi da quella nazionale, hanno accompagnato le trasformazioni dei fenomeni di tratta e grave sfruttamento e che, assieme ai progetti territoriali, hanno consentito di far diventare il sistema anti-tratta italiano un'eccezione riconosciuta a livello internazionale.

La pandemia ha reso difficile valorizzare in modo opportuno e diffuso questo traguardo.

Erano tre le azioni che si erano messe in calendario per celebrare i venti anni di attività: tre incontri dal vivo dell'intera rete degli operatori dei 21 progetti italiani per provare a rendere ancora più permeabili e diffuse le buone prassi operative e gli interventi messi in campo, un video celebrativo sul Numero Verde che potesse anche sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi del grave sfruttamento e una pubblicazione, affidata al Centro Diritti Umani di Ateneo "A.Papisca" dell'Università di Padova, sulle attualità dei fenomeni e delle azioni di assistenza alle vittime.

Se la prima azione si è dovuta cancellare, le altre due, per evidenti ragioni, hanno subito importanti ritardi ma, sono in dirittura di arrivo.

La pandemia ha però anche offerto delle opportunità. L'impossibilità di svolgere incontri e riunioni dal vivo tra gli operatori e il diffondersi dell'uso di piattaforme per videoconferenze, ha favorito paradossalmente i momenti di confronto. Il Numero Verde ha colto subito queste opportunità per favorire – come viene raccontato nel report – lo scambio nella rete dei progetti, tra gli operatori e con altri soggetti che ruotano attorno al nostro sistema. Momenti che si sono rivelati di grande importanza e che hanno consentito a molti di condividere osservazioni e azioni caratteristiche del loro territorio in un'ottica di proficuo e costruttivo scambio.

Abbiamo approfittato delle semplificazioni concesse dal lavoro in "video" anche per sviluppare il sistema di raccolta dati (SIRIT). La creazione dell'area dedicata alla reportistica, che consente di estrapolare, anche in forma grafica, molti dei dati presenti nel sistema, della nuova home page con i dati in tempo reale sulle valutazioni e sulle

prese in carico dell'inteso sistema italiano e la nuova scheda di prossimità (operativa del 1 gennaio 2021) sono tre importanti tasselli aggiunti al già complesso sistema di raccolta dati.

Quest'anno il Report Annuale del Numero Verde si arricchisce con alcuni dati e analisi sul contatto, le valutazioni e le prese in carico dei progetti italiani, che assieme all'ossatura classica sulle attività proprie del Numero Verde (telefonate, messe in rete, sensibilizzazione, osservatorio) contribuiscono a rappresentare nel modo più ampio possibile l'universo mondo in cui quotidianamente i progetti anti-tratta, in ogni luogo del Paese, operano.

E sono proprio i 21 progetti anti-tratta, i loro enti proponenti ed attuatori, del pubblico e del privato sociale, i tanti operatori e mediatori linguistico culturali che vogliamo ringraziare per il loro lavoro, prezioso non solo per i beneficiari ma, per l'intera collettività, per il continuo scambio che ci offrono e per la collaborazione e l'adesione, sempre puntuale e competente, alle nostre iniziative e alle nostre idee, anche quando richiedono un ulteriore sforzo. Grazie.

Buona lettura

A cura di: Serena Berton, Gianfranco Della Valle, Helton Diaz, Dario Fava, Marina Grulovic, Gaia Scarpa, Aksana Shevcenko, Susanna Sparaco, Franco Tasinato, Anna Zaffin e Esma Zani

CHIAMATE RICEVUTE DAL NUMERO VERDE ANTITRATTA

DATI GENERALI CHIAMATE

Nel corso dell'annualità 2019 il Numero Verde Antitratta ha ricevuto un totale di 5.510 chiamate, in questo modo suddivise:

- 782 prime chiamate pertinenti
- 444 chiamate successive pertinenti
- 158 chiamate qualificate
- 2.968 chiamate non pertinenti
- 1.158 chiamate di disturbo.

Il totale delle chiamate pertinenti è di 1.226, corrispondente ad una media di circa 102 chiamate pertinenti al mese.

La Tabella della Figura 1, raccoglie le chiamate ricevute dal Numero Verde nel corso del 2020, suddivise per tipologia. Si precisa che, con la denominazione “chiamata qualificata” vengono registrate tutte le chiamate che non sono di pertinenza del Servizio Nazionale Antitratta, ma che presentano delle richieste di aiuto/orientamento a cui gli operatori del Numero Verde hanno risposto fornendo una consulenza rispetto al servizio più idoneo e al numero di pubblica utilità da contattare (tra cui il numero verde contro la violenza di genere 1522, il numero verde contro le discriminazioni razziali 800 901 010, il numero verde per l'emergenza infanzia 114).

In merito invece alle chiamate pertinenti, si può osservare una curva che scende o che sale in base anche all'andamento dell'emergenza sanitaria. Nei mesi di marzo e aprile si è verificato un drastico calo delle chiamate pertinenti - e parallelamente un “esplosione” delle chiamate non pertinenti e relative a richieste di informazioni sull'emergenza sanitaria - che sono via via risalite nei mesi successivi, senza però tornare ai livelli pre-pandemia. Nel mese di novembre e dicembre con l'aggravarsi nuovamente della

situazione sanitaria e il varo di nuove restrizioni, si assiste ad un nuovo calo delle chiamate pertinenti. Tale andamento delle chiamate pertinenti, con la riduzione in particolare delle segnalazioni delle potenziali vittime di tratta e/o grave sfruttamento da parte di enti del privato sociale, forze dell'ordine, servizi socio-sanitari e privati cittadini, si deve molto probabilmente alle prescrizioni adottate dal governo italiano per cercare di arrestare la diffusione del contagio da Sars Cov 2. Ciò ha fatto sì che molte persone impegnate nella prostituzione in strada siano state costrette ad abbandonare l'attività di prostituzione all'aperto e, in certi casi, a spostarla nell'indoor. Lo sfruttamento, in particolar modo di determinati target quali lo sfruttamento sessuale in strada, l'accattonaggio forzato, le economie illegali, è divenuto quindi maggiormente “invisibile” nei confronti di soggetti che avrebbero potuto intercettare delle eventuali richieste di aiuto.

Nella Figura 2 è possibile apprezzare, in maniera chiara, l'andamento delle diverse curve, che nei mesi di novembre e di dicembre tendono a convergere verso il basso in quanto si assiste ad una riduzione generale delle chiamate.

TIPOLOGIA DELLE CHIAMATE RICEVUTE DAL NUMERO VERDE NEL 2020														
	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	TOTALE	%
prime chiamate	100	102	59	39	54	61	81	56	54	76	62	38	782	14,2
chiamate successive	45	44	26	23	23	41	45	36	53	34	41	33	444	8,0
chiamate qualificate	10	4	2	18	32	16	10	17	13	7	18	11	158	2,9
non pertinenti	247	244	885	357	306	252	230	157	155	51	47	37	2968	53,9
Chiamate di disturbo	71	170	81	92	91	88	81	152	169	72	58	33	1158	21,0
TOTALE	473	564	1053	529	506	458	447	418	444	240	226	152	5510	100,0

Figura 1 – Tipologia delle chiamate ricevute per mese

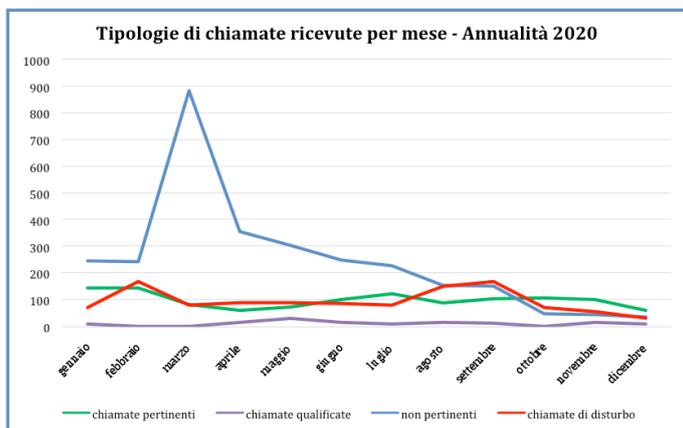


Figura 2 – Tipologia di chiamate ricevute per mese – Annualità 2020

Rispetto allo stesso periodo dell'annualità precedente, il 2020 registra complessivamente una contrazione di circa il 2,4% delle chiamate totali, una riduzione del 8,7% circa delle chiamate pertinenti e delle chiamate di disturbo -22%, mentre si assiste ad incremento delle chiamate non pertinenti di circa il 14% (Figura 3). In particolare queste ultime toccano il picco più alto nei mesi di marzo e aprile, il periodo iniziale dell'emergenza sanitaria, quando sono giunte al Numero Verde numerose chiamate da parte di cittadine/i che cercavano informazioni rispetto agli spostamenti e su come segnalare dei casi sospetti di Sars Cov 2. Rispetto a queste casistiche il Numero Verde ha svolto una funzione di orientamento ai servizi corretti.

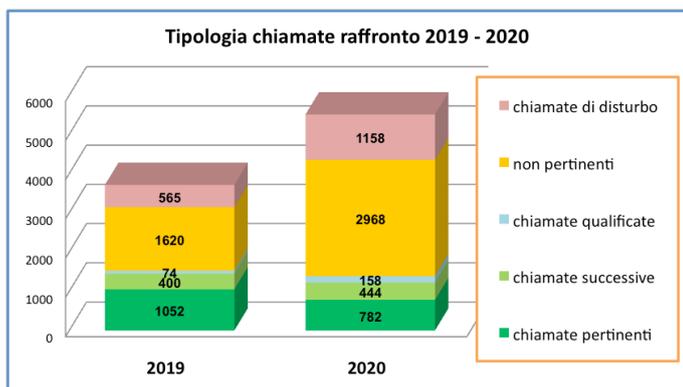


Figura 3 – Confronto chiamate periodo 2019-2020

SOGGETTI ATTIVATORI

In merito ai Soggetti che hanno attivato il Numero Verde Antitratta nel corso del 2020 è possibile notare dal grafico (Figura 4) che, in prima posizione compaiono i Progetti Antitratta (54%), le cui chiamate hanno riguardato principalmente richieste di Messa in Rete, chiamate successive concernenti segnalazioni precedentemente pervenute al Numero Verde e già prese in carico dai progetti territoriali, comunicazioni di servizio e richieste di assistenza relative al S.I.R.I.T.. In seconda posizione, con circa il 14% e in aumento rispetto al 2019, troviamo le chiamate provenienti direttamente dalle potenziali persone trafficate o vittime di grave sfruttamento. Al terzo posto con l'10%, e in diminuzione rispetto all'annualità precedente, rileviamo le chiamate giunte dal Sistema della Protezione Internazionale (Commissioni Territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale, centri CAS e SPRAR/SIPROIMI/SAI). Le chiamate dei privati cittadini si attestano sull'8%. Questi ultimi contattano il Numero Verde per chiedere informazioni sul Servizio Antitratta o per segnalare delle presunte vittime o delle situazioni che occorre valutare, come potenziali minori che si prostituiscono in strada. A seguire, con circa il 4%, le chiamate provenienti dalle istituzioni socio-assistenziali e sanitarie; mentre con il 3% circa troviamo le segnalazioni provenienti dagli Enti del privato sociale e le segnalazioni giunte da parte di amici e conoscenti delle persone trafficate e/o sfruttate.

Le segnalazioni provenienti dalle Forze dell'Ordine si attestano al 2% circa, e registrano un'ulteriore diminuzione rispetto alle annualità precedenti. Rispetto a queste ultime, come è possibile osservare dalla Figura 5, il 52% proviene dalla polizia, mentre il 48% dall'arma dei carabinieri.

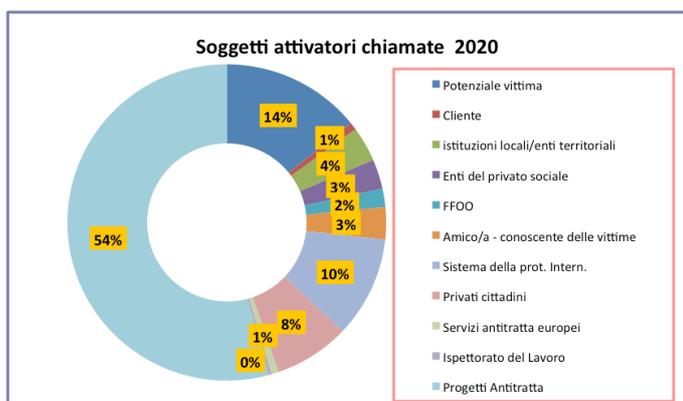


Figura 4 – Soggetti Attivatori 2020

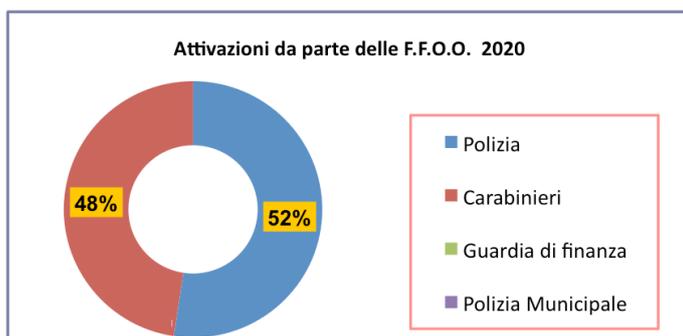


Figura 5 – Attivazioni da parte delle Forze dell'Ordine 2020

Infine, con l'1% troviamo le segnalazioni giunte da parte dei clienti delle persone che svolgono attività di prostituzione e da parte di altri servizi Antitratte europei.

La Figura 6 mette a confronto le attivazioni del Numero Verde da parte delle Forze dell'Ordine nel corso delle annualità 2019 e 2020. Come è possibile desumere dal grafico, nel corso del 2020 si assiste ad una forte contrazione delle segnalazioni giunte al Numero Verde da parte dell'Arma dei Carabinieri, mentre le segnalazioni da parte della Polizia registrano un lieve leggero calo.

La riduzione del 36% delle segnalazioni da parte della Forze dell'Ordine, un calo importante, si aggiunge a quelli registrati nelle annualità precedenti.

Tale dato può avere diverse spiegazioni: da un lato può essere una conseguenza di una contrazione delle attività di indagine nell'ambito del fenomeno della tratta e del grave sfruttamento, ma dall'altro può significare il consolidamento della rete locale dei Progetti Antitratte nei diversi territori, grazie alla quale le FF.OO. contattano direttamente i referenti dei Progetti quando entrano in contatto con le potenziali vittime di tratta e/o grave sfruttamento.



Figura 6 – Attivazioni dalle Forze dell'Ordine, raffronto 2019-2020

MOTIVO CHIAMATA

In merito alle motivazioni che hanno portato i diversi soggetti attivatori a contattare il Numero Verde Antitratte, come è possibile osservare dalla Figura 7, la motivazione principale consiste nella Comunicazione di servizio/ricieste di assistenza (31%).

Tali chiamate riguardano in particolare le comunicazioni successive, da parte dei Progetti Antitratte, relative ai casi segnalati tramite il Numero Verde e le richieste di consulenza e assistenza in merito al sistema nazionale di raccolta dati (S.I.R.I.T.).

Con il 20%, al secondo posto, troviamo la segnalazione di potenziali persone trafficate, o potenziali vittime di grave sfruttamento. Al terzo posto si colloca con il 14% la richiesta di collegamento con il Progetto Antitratte, mentre con l'10% troviamo

la richiesta di Messa in Rete da parte dei Progetti Antitratta. In quinta posizione, con il 9%, e in aumento rispetto all'annualità precedente, troviamo le richieste di aiuto/uscita da parte delle persone trafficate o sottoposte a grave sfruttamento. Successivamente la richiesta di informazioni sul Numero Verde, con il 5% e con il 4% le richieste di informazioni/orientamento ai servizi. Infine, con il 3%, vi sono le richieste di aiuto immediato, anche queste in aumento rispetto al 2019, e con l'1% le richieste di consulenza da parte di Progetti Antitratta nazionali o esteri.

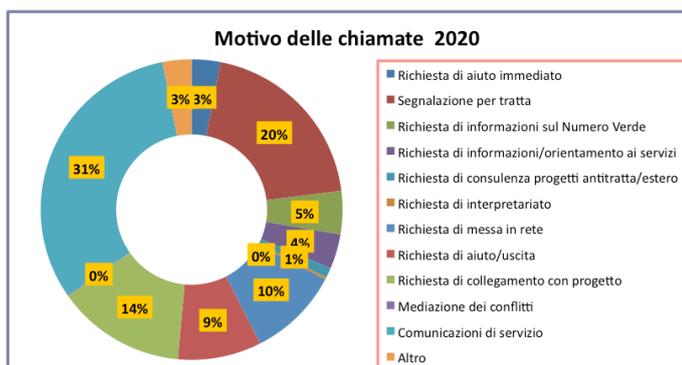


Figura 7 – Motivo della chiamata- Annualità 2020

Come è possibile osservare dalla Figura 8, che raffronta i dati relativi al motivo della chiamata delle annualità 2019 e 2020, si assiste ad un incremento delle richieste di aiuto/uscita da parte delle potenziali persone trafficate e/o vittime di grave sfruttamento +48% e delle richieste di aiuto immediato (+170%).

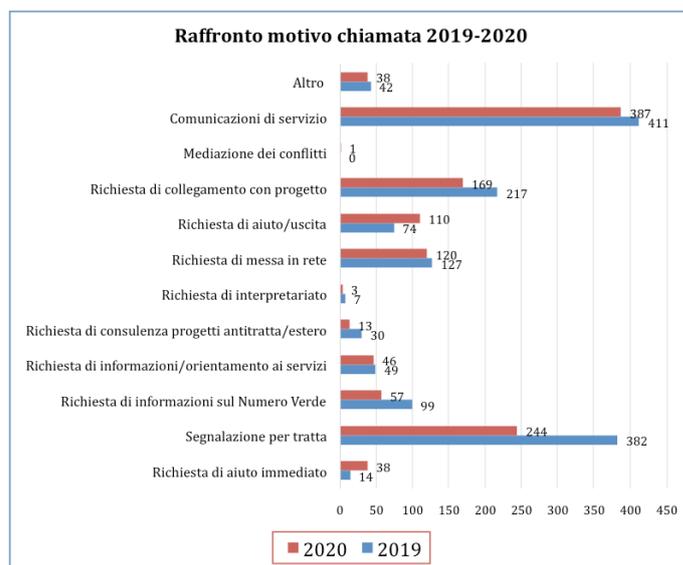


Figura 8 – Raffronto 2019-2020 Motivo chiamata

Si riducono, invece, in maniera importante le segnalazioni per tratta che calano del 36%. Anche le richieste di informazioni sul servizio del Numero Verde calano in maniera evidente (-42%), mentre restano piuttosto stabili le altre voci.

Si evidenzia inoltre come circa il 21% delle richieste di aiuto/uscita dallo sfruttamento siano giunte tramite il recapito mobile appositamente attivato alla fine di aprile 2019 per le utenze dell'operatore telefonico Lyca Mobile che non permette di contattare i numeri verdi che iniziano con il prefisso "800".

Complessivamente nel corso del 2020 sono giunte, tramite il recapito mobile "342 7754946", 62 chiamate pertinenti, di cui 46 prime chiamate. Sebbene si osservi un leggero calo in termini assoluti, di contro in termini relativi si registra un incremento. Di queste 46 prime chiamate, il 43% ha avuto quale soggetto attivatore cittadine nigeriane potenziali vittime di tratta e/o grave sfruttamento. Tale dato ci conferma la bontà della scelta di attivare un recapito telefonico specifico per le utenze Lyca Mobile in quanto si tratta di un operatore telefonico molto

diffuso tra le persone giunte nel nostro Paese negli ultimi anni attraverso i flussi migratori misti, in quanto garantisce chiamate internazionali a basso costo.

Fondamentale, nella diffusione del nuovo recapito telefonico, si è rivelata la collaborazione dei Progetti Antitratta e delle Unità di Strada e di Contatto italiane che hanno provveduto a diffondere il recapito telefonico presso le popolazioni target.

TIPOLOGIA DI SFRUTTAMENTO

Considerando (Figura 9) le tipologie di sfruttamento segnalate al Numero Verde nel corso del 2020, si può osservare rispetto alle annualità precedenti una ulteriore riduzione, sia in termini assoluti che relativi, della percentuale concernente le segnalazioni di casi di sfruttamento sessuale. I casi di sfruttamento sessuale raggiungono infatti l'73%, registrando un -10% rispetto al 2019 ed un -20% rispetto al 2018. Tali segnalazioni hanno riguardato in particolar modo cittadine nigeriane, tra i 20 e i 30 anni, mentre a differenza degli anni precedenti, non si registrano segnalazioni o auto-segnalazioni riguardanti minorenni. Crescono invece, sempre in maniera relativa, nell'ordine del 13% rispetto al 2019, le segnalazioni riguardanti lo sfruttamento lavorativo che raggiungono il 25% del totale.

Tale risultato è frutto dell'impegno, sempre maggiore, da parte dell'ispettorato del lavoro, dei sindacati e delle istituzioni nel portare avanti le attività di contrasto del caporalato, in particolare nel settore agricolo e manifatturiero, così come prescritto dal Piano Nazionale d'Azione contro il caporalato e lo sfruttamento lavorativo in agricoltura.

Le segnalazioni o auto-segnalazioni relative a casi di sfruttamento nell'ambito dell'accattonaggio forzato registrano una riduzione rispetto all'annualità 2019, passando dal 4% al 2%.

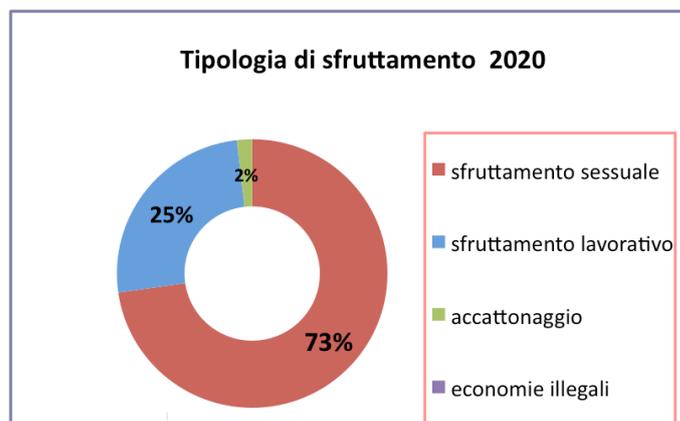


Figura 9 – Ambito di sfruttamento Annualità 2020

ESITI

Nel 2020 il 50% delle chiamate ricevute ha avuto quale esito la consulenza telefonica da parte degli operatori della postazione centrale del Numero Verde o dei Progetti territoriali (Figura 10). Il 17% delle chiamate ha invece avuto quale esito l'avvio dalla fase di valutazione da parte dei Progetti Antitratta, mentre per un altro 17% l'esito è stato l'ascolto attivo della richiesta (spesso relativa a segnalazioni successive).

Per il 10% l'esito ha avuto come risultato l'avvio della procedura di Messa in Rete delle richieste dai Progetti Antitratta, mentre il 5% ha riguardato l'invio ad altri servizi constatata la non competenza della segnalazione, ritenuta in prima battuta pertinente, al Sistema Antitratta.

Infine l'1% delle chiamate ha avuto quale esito la pronta accoglienza, in emergenza, della persona trafficata o vittima di grave sfruttamento.

Tale dato si deve leggere anche alla luce delle "reti" che i Progetti Antitratta hanno intessuto nei loro territori di competenza. Grazie a queste reti, che il Numero Verde promuove e cerca di rafforzare, i Progetti Antitratta sono in grado di instaurare dei

"canali preferenziali" con i maggiori soggetti segnalatori (F.F.O.O., servizi socio-sanitari, enti del terzo settore), tramite i quali è possibile veicolare direttamente ai Progetti Antitratta le richieste di accoglienza in emergenza.

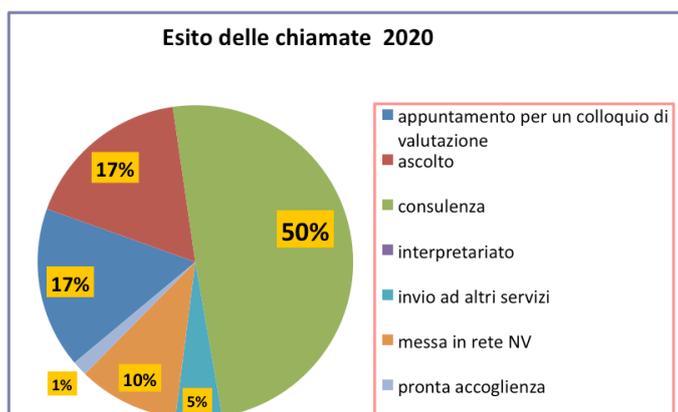


Figura 10 – Esito chiamate Annualità 2020

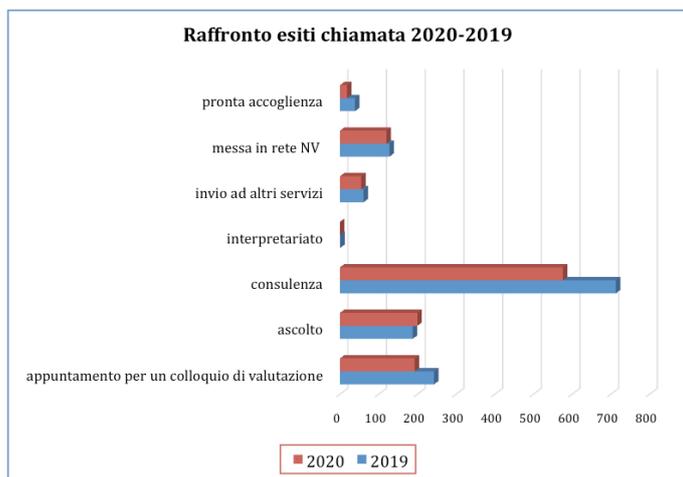


Figura 11 – Esito chiamate, raffronto 2019-2020

Dal raffronto dei dati riguardanti gli esiti chiamate delle annualità 2019 e 2020 (Figura 11), emerge come sebbene vi sia una riduzione generale in termini assoluti proprio in relazione alla diminuzione delle chiamate pertinenti, in termini relativi il dato rimane abbastanza stabile.

MESSE IN RETE E INIZIO PROGRAMMA

DATI GENERALI

L'attività di Messa in Rete realizzata dal Numero Verde Antitratta consiste nel raccogliere le richieste di trasferimento provenienti dai Progetti PropONENTI del Bando Unico, riguardanti utenti in carico che necessitano di essere spostati dal territorio per svariati motivi. Dal 2012 al 2019 la procedura di Messe in Rete veniva attivata anche dall'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM), la quale aveva il mandato, da parte del Ministero dell'Interno, di procedere all'identificazione delle potenziali vittime di tratta a scopo di sfruttamento provenienti dalle rotte marittime al momento dello sbarco in Italia.

A partire dal 2018 il Numero Verde ha chiesto ai progetti di distinguere tra richiesta di Messa in Rete (che presuppone una presa in carico da parte del progetto richiedente della persona per cui si fa richiesta) e richiesta di Inizio Programma (caso in cui la persona per cui si fa richiesta non sia ancora stata presa in carico dal progetto ma quest'ultimo abbia valutato che sia opportuna la presa in carico ma, per motivi di carenza di posti disponibili, non sia in grado di garantirla).

L'équipe del Numero Verde verifica che tutte le sezioni della scheda informativa (il modulo che raccoglie i contatti di riferimento del progetto richiedente, i dati anagrafici della persona, la tipologia di sfruttamento subito dalla persona, la situazione giudiziaria e gli interventi effettuati con l'utente) siano ben compilati e inoltre la richiesta alla rete dei progetti tramite e-mail. Nel caso la richiesta di Messa in Rete o di Inizio Programma riguardi un minore, il Numero Verde si assicura di reperire i riferimenti sia del referente del servizio che ha in carico il minore e sia del tutore legale.

Quando un progetto si dimostra interessato a valutare una presa in carico dell'utente, invia la richiesta di poter visionare la scheda informativa e la relazione. Nel momento in cui il progetto che ha effettuato la richiesta di Messa in Rete o di Inizio Programma ed uno dei progetti interessati si accordano per il trasferimento, questo viene comunicato al Numero Verde che provvede a trasferire la scheda SIRIT al nuovo progetto. Tutti questi passaggi vengono registrati su un database Excel gestito dal Numero Verde.

Nel corso del 2020 è stata registrata una diminuzione di richieste di Messa in Rete di circa il 24% e un aumento delle richieste di Inizio Programma di circa il 29% rispetto all'anno 2019. Se confrontiamo i dati rispetto all'annualità 2018 invece si evidenzia una diminuzione di circa il 16% delle richieste di Messa in Rete e del 4,5% delle richieste di Inizio Programma (Fig. 3 e Fig. 4). Si denota, inoltre, anche un totale azzeramento delle richieste di MIR e di Inizio Programma relative ad utenti minorenni rispetto alle annualità precedenti infatti non è pervenuta nessuna richiesta.

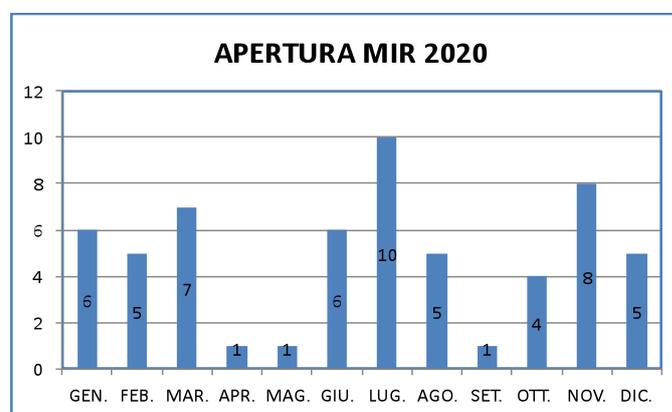


Figura 1 - Numero richieste di Messa in Rete per mese 2020

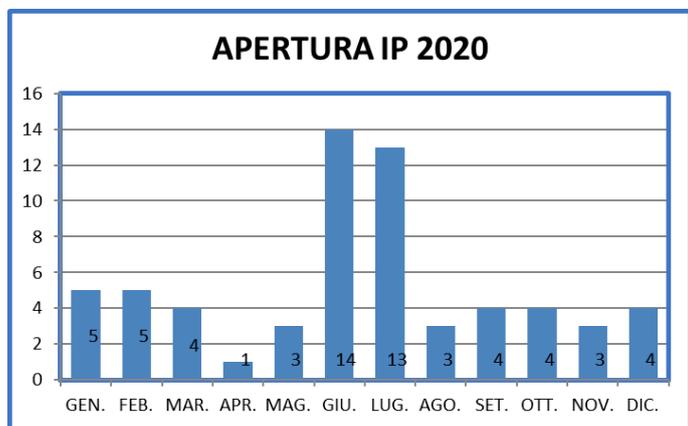


Figura 2- Numero richieste di Inizio Programma per mese 2020

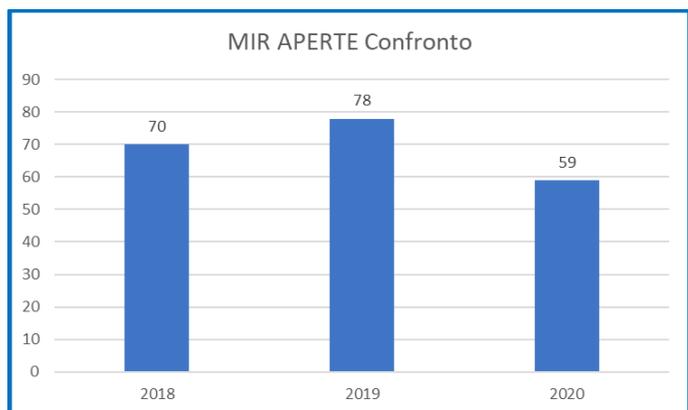


Figura 3- Confronto aperture MIR 2018-2019-2020

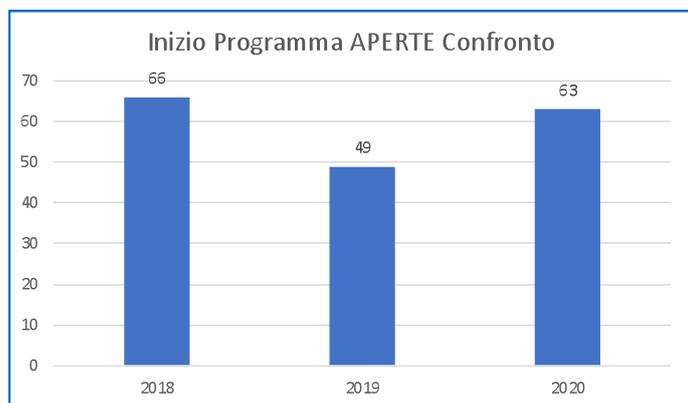


Figura 4- Confronto aperture IP 2018-2019-2020

Rispetto al 2019, dove era pervenuta una sola richiesta da parte dell'O.I.M. - Organizzazione Internazionale per le Migrazioni - che tramite le due équipe specializzate nell'identificazione di vittime di tratta operanti in Sicilia e in Puglia avevano contribuito all'emersione di un considerevole numero di persone destinate allo sfruttamento nel territorio italiano, nel 2020 nessuna richiesta è giunta.

Per quanto riguarda i Progetti Antitratta si nota che i progetti maggiormente attivi nelle richieste di Messa in Rete sono la Regione Calabria (22%), la Regione Piemonte, il Comune di Viareggio e la Cooperativa Sociale Proxima (14%) (Figure 5).

Per le richieste Inizio Programma invece si evidenzia un sostanziale aumento da parte della Regione Piemonte (54%), questo è dovuto alla partecipazione al Progetto ALFa – Accogliere Le Fragilità Progetto cofinanziato dall'Unione Europea nell'ambito del programma Asylum, Migration and Integration Fund (AMIF) e dal Ministero dell'Interno. Infatti diverse persone qui accolte, terminato il periodo di accoglienza, necessitavano di un'accoglienza nel sistema antitratta (Figure 6).

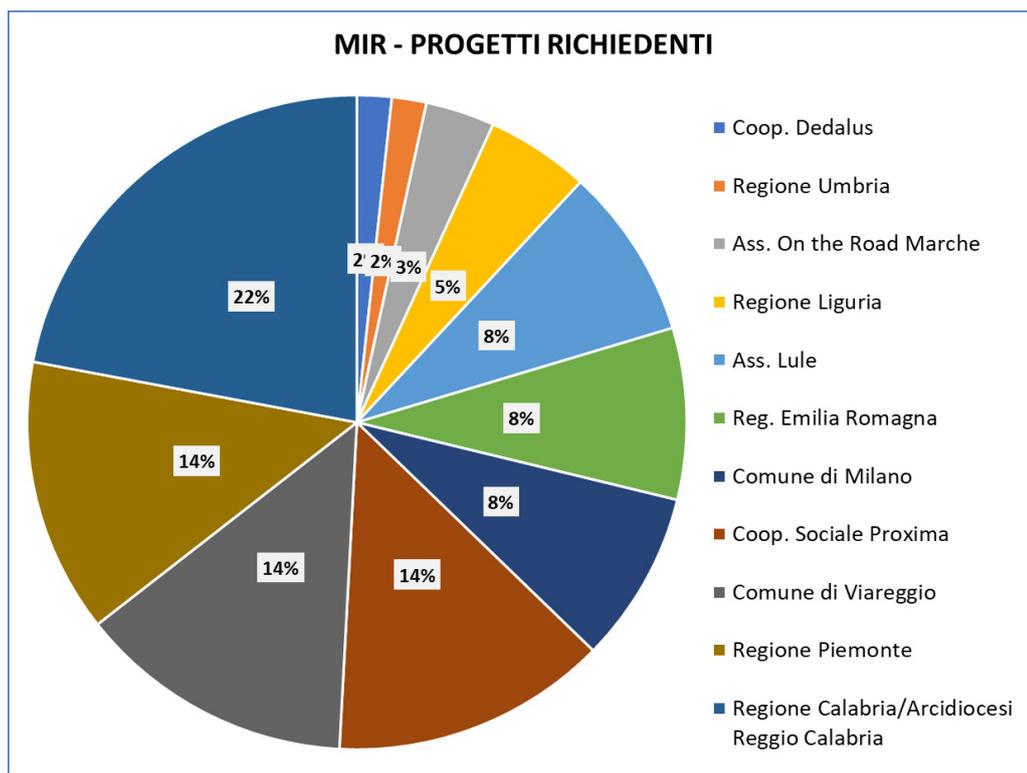


Figura 5- Progetti richiedenti MIR 2020

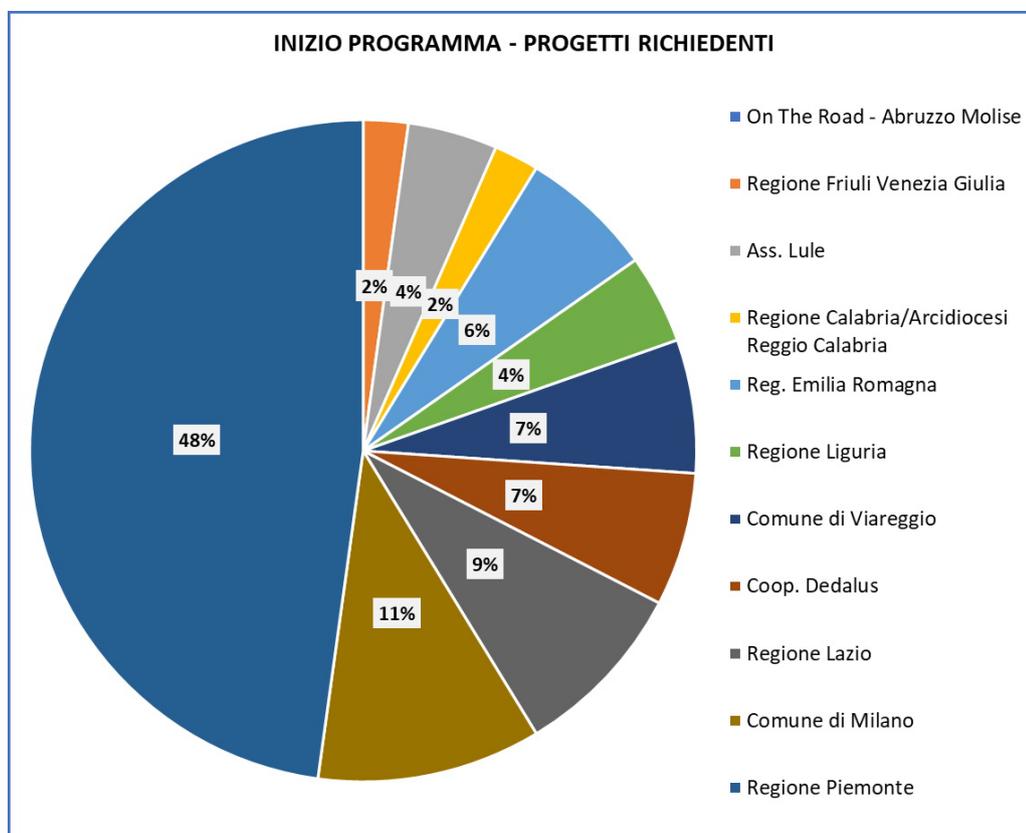


Figura 6- Progetti richiedenti IP 2020

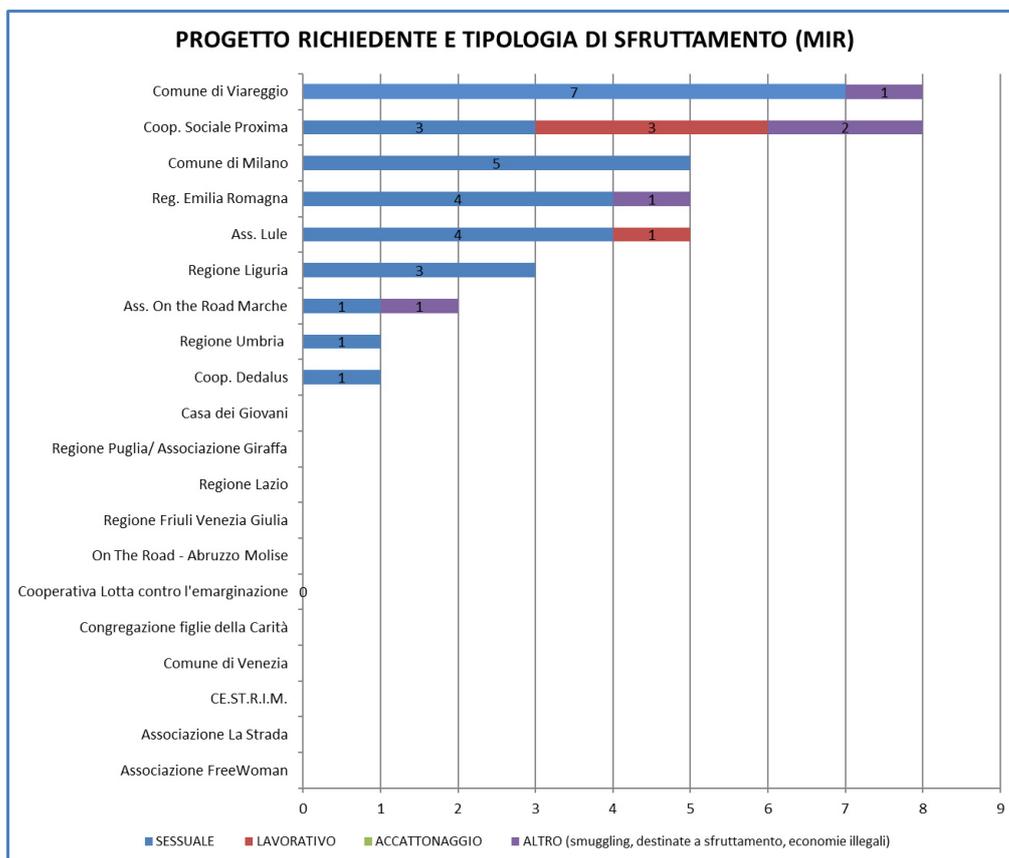


Figura 7 - Progetti richiedenti MIR e tipologie di sfruttamento

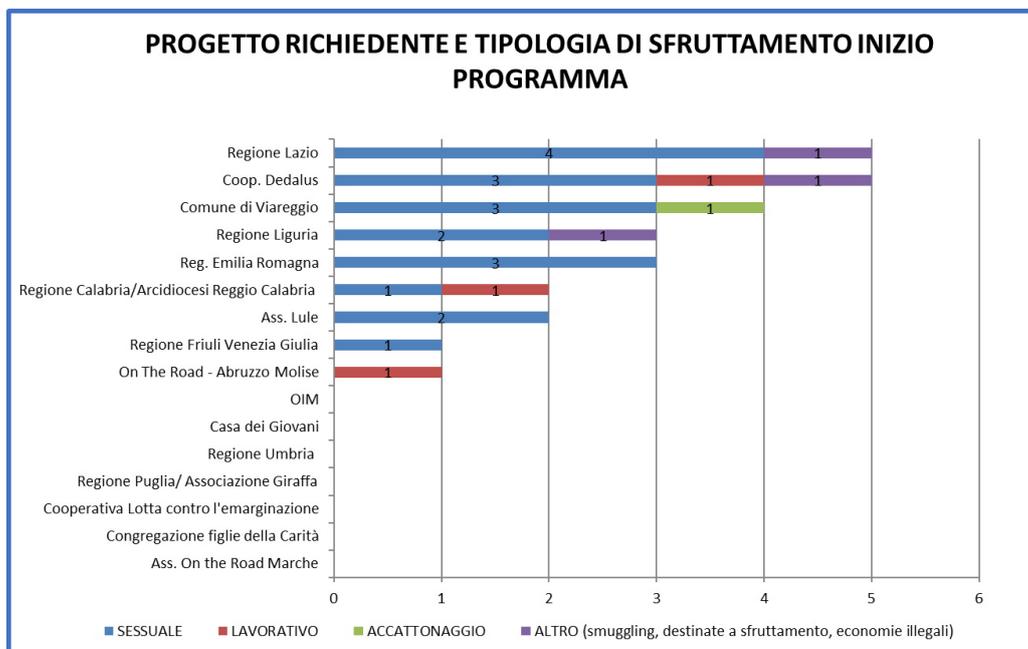


Figura 8 - Progetti richiedenti IP e tipologie di sfruttamento

TIPOLOGIA

La quasi totalità delle richieste di Messe in Rete e di Inizio Programma sono risultate essere di tipo nazionale (Figure 9 e 10) ovvero rivolte all'intera rete nazionale dei progetti antitratta; mentre solo 4 (3 MIR e 1 IP) sono di tipo territoriale, quindi contengono la richiesta che l'utente venga accolto in un determinato territorio.

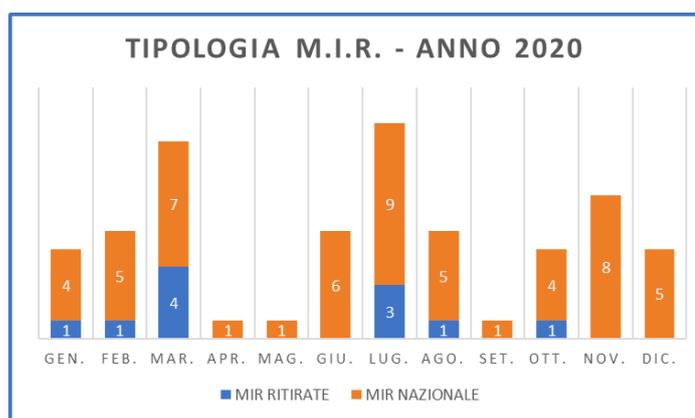


Figura 9 - MIR nazionali e territoriali



Figura 10 - IP nazionali e territoriali

MOTIVAZIONI RICHIESTA APERTURA

I motivi che hanno portato i progetti antitratta ad attivare la procedura di Messa in Rete e di Inizio Programma riguardano (Figure 11 e 12) nella netta maggioranza dei casi la sicurezza degli utenti. La mancanza di posti nelle strutture di accoglienza rimane un fattore predominante (18% per le MIR, 37% per le IP).

Rilevante l'aumento delle richieste aventi come motivo l'inserimento lavorativo (18% per le MIR nel 2020 rispetto al 3% per le MIR del 2019).

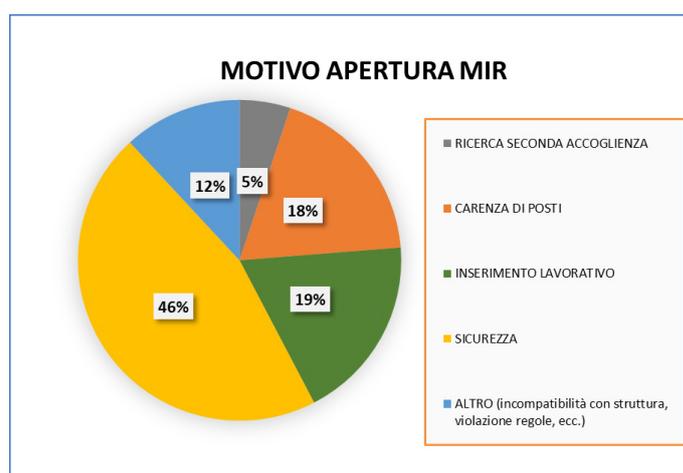


Figura 11 - Motivo richiesta MIR

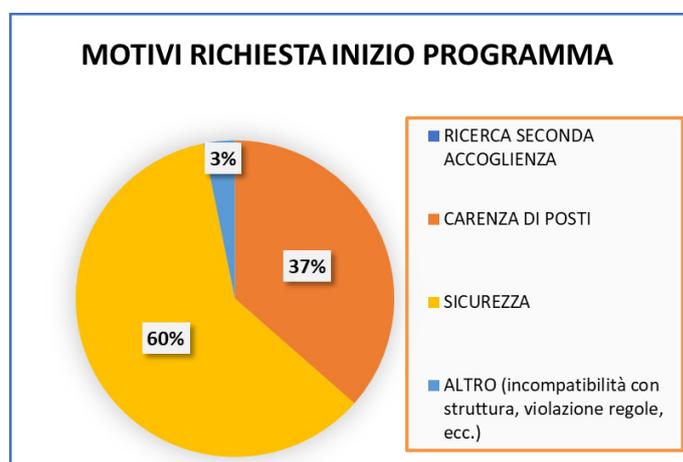


Figura 12 - Motivo richiesta IP

TERRITORI DI ACCOGLIENZA

Per ciò che concerne i territori di accoglienza, si può osservare come gli utenti abbiano trovato accoglienza principalmente nei Progetti del Centro e Sud Italia, in linea con la tendenza dell'anno precedente.

Quello che si evidenzia nel 2020 è che le persone hanno trovato accoglienza nei Progetti del Nord Italia, in numeri maggiori rispetto al passato.

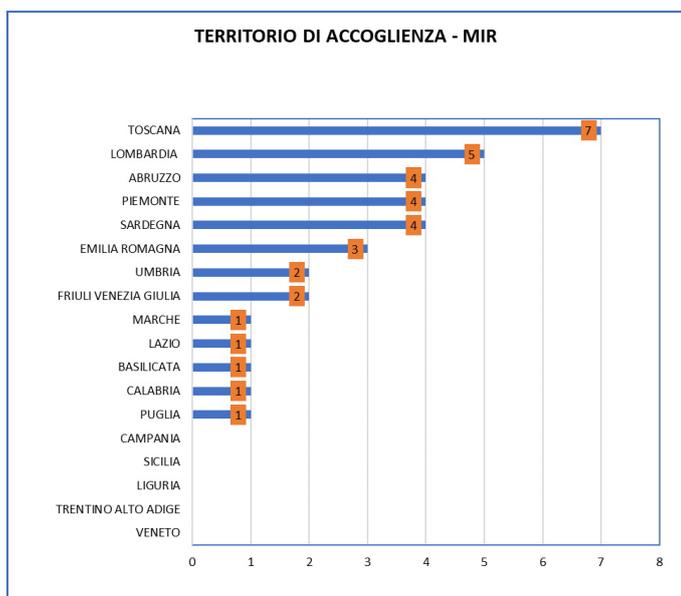


Figura 13 – Territori di accoglienza MIR

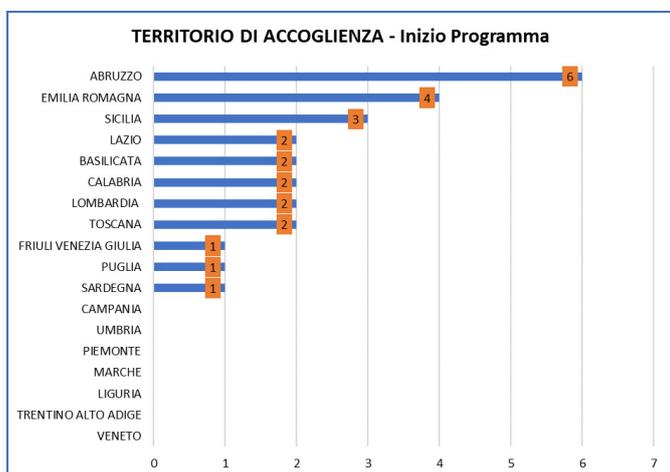


Figura 14 – Territori di accoglienza IP

NAZIONALITÀ, GENERE, ETÀ

Per quanto riguarda la nazionalità degli utenti per cui è stata fatta la richiesta di Messa in Rete e di Inizio Programma, possiamo notare come la predominante sia quella nigeriana, in linea con le annualità precedenti.

Il target nigeriano registra un 76% di richieste di Messe in Rete e un 90% di richieste di Inizio Programma sul totale delle rispettive richieste per il 2020.

Rispetto al genere, il 2020 vede la componente maschile delle richieste di Messa In Rete tre volte superiore rispetto alle richieste di Inizio programma (24% e 8%). Il dato rende in ogni caso palese la netta prevalenza delle richieste per persone di sesso femminile.

Il 3% di richieste di Messa In Rete invece sono state effettuate per persone transessuali, una in più rispetto al 2019 dove era giunta una sola richiesta.

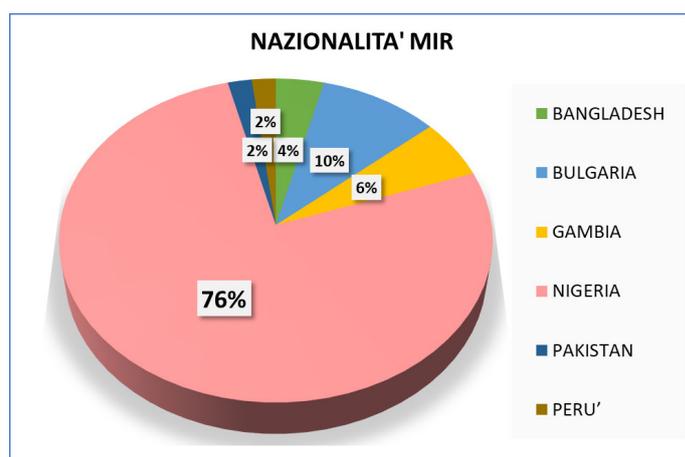


Figura 15 – Nazionalità utenti Messe In Rete

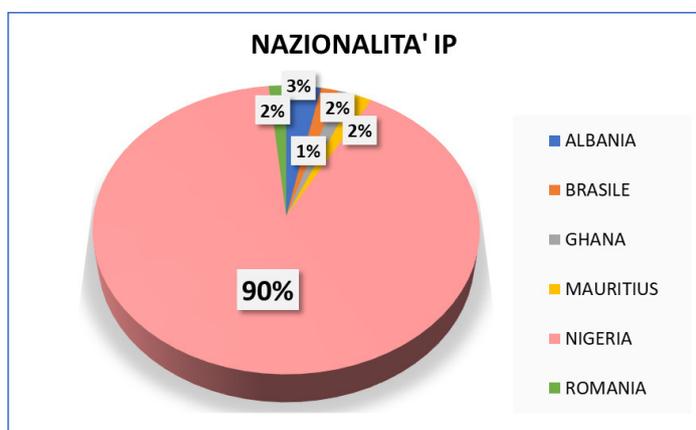


Figura 16 – Nazionalità utenti IP

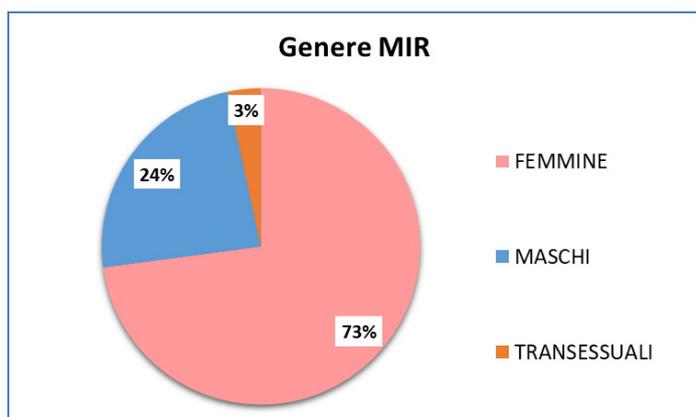


Figura 17 – Genere utenti MIR

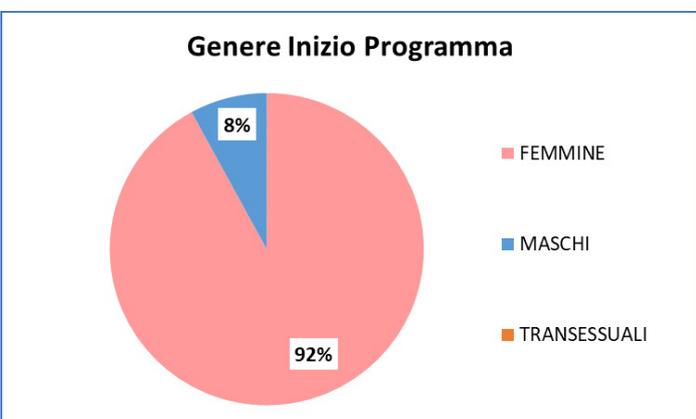


Figura 18 – Genere utenti IP

Come è possibile desumere dalle Fig. 18 e 19, la maggior parte degli utenti per i quali è stata fatta

richiesta di Messa in Rete e di Inizio Programma rientra nella fascia di età tra i 18 e i 25 anni (54% e 51%). Rispetto al 2019, nel 2020 aumentano anche le richieste per persone nella fascia di età 26-32 (32% Messe in Rete; 44% Inizi Programma).

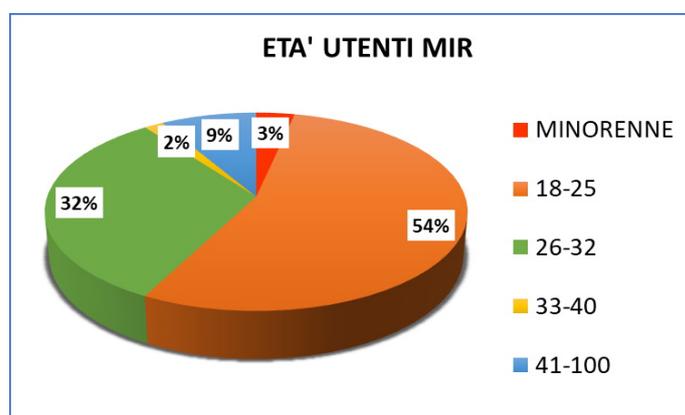


Figura 19 – Fasce di età MIR

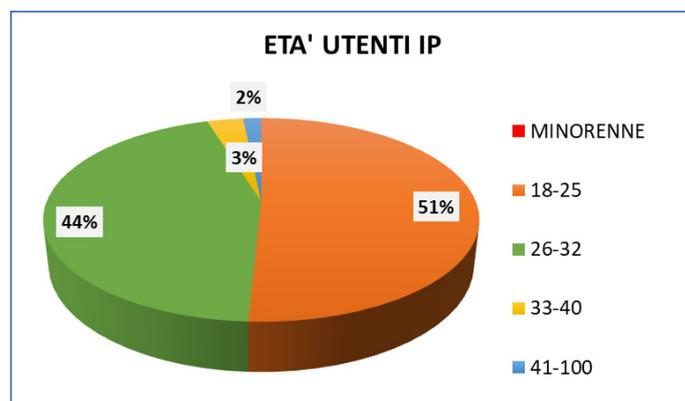


Figura 20 – Fasce di età IP

ESITO MIR

La chiusura positiva (da intendersi come l'effettivo trasferimento della persona da un progetto anti-tratta ad un altro) raggiunge il 61% delle MIR (era il 72% nell'annualità precedente), mentre si attesta al 41%, come l'annualità precedente, per le IP. Se a questo aggiungiamo anche il dato di richieste ancora pendenti (20% delle MIR, 35% degli IP) e

ritirate (il 19% per le MIR, 24% degli IP) possiamo osservare che questa distinzione introdotta nel 2018 tra Messa In Rete e Inizio Programma permette di evidenziare come la presenza o l'assenza di una preventiva ed effettiva presa in carico da parte del progetto richiedente sia un fattore determinante nel buon esito della richiesta stessa. Per l'annualità del 2020, rispetto alla precedente annualità, è da evidenziare come la pandemia Covid-19 abbia inciso, soprattutto per le Messe in Rete, nella ricerca di una collocazione adeguata agli utenti.

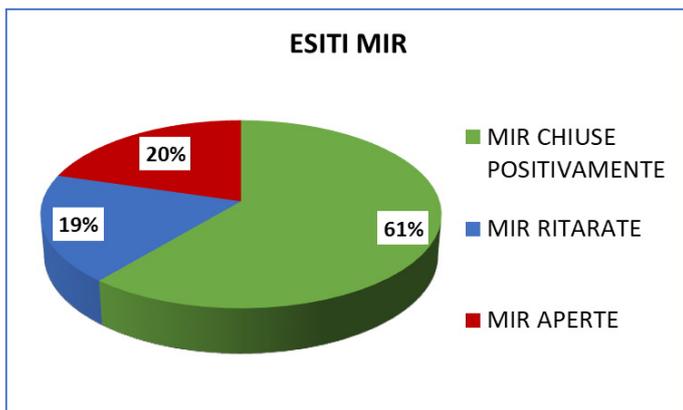


Figura 21 – Esito MIR

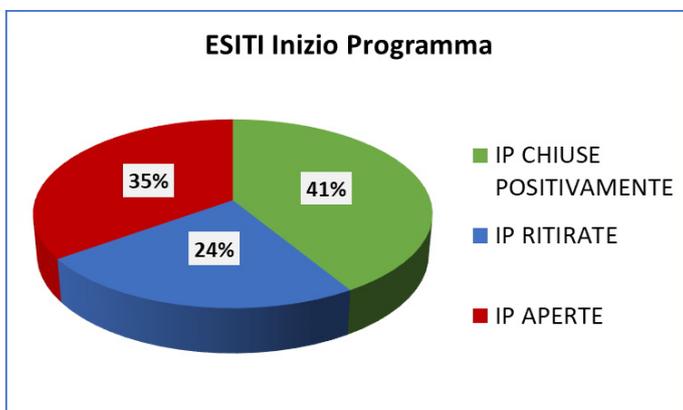


Figura 22 – Esito IP

VALUTAZIONI E PRESE IN CARICO (DATI S.I.R.I.T.)

Il Numero Verde Antitratta con questa breve relazione desidera evidenziare alcune tendenze che si sono delineate a partire dalle principali informazioni raccolte tramite le schede di valutazione e di presa in carico compilate dai Progetti Antitratta. Si precisa, sin da subito, che i dati relativi al 2020, estratti all'inizio del mese di febbraio 2021, non sono da considerarsi consolidati, ma ancora provvisori, in quanto alcuni Progetti stanno terminando la fase di verifica e di aggiornamento dei dati. Le informazioni acquisite ci permettono, in ogni caso, di effettuare una prima analisi ed un confronto con i dati dell'annualità 2019.

NUOVE VALUTAZIONI 2020

Il grafico sottostante (Figura 1) rende perfettamente visibile il “crollo” che le nuove valutazioni hanno subito con l'inizio della pandemia, in particolare con l'inizio del lock down di marzo. Nei mesi estivi, col diminuire della pressione dei contagi e dell'emergenza, le nuove valutazioni sono tornate a salire senza tuttavia raggiungere il livello pre-emergenziale. Nel tardo periodo autunnale le nuove valutazioni sono tornate a calare anche se in maniera meno repentina in conseguenza delle nuove misure di tutela sanitaria. In definitiva, il calo complessivo delle nuove valutazioni effettuate nel 2020 rispetto al 2019, si attesta su un -45%.



Figura 1: Nuove Valutazioni 2020 per mese

Come è possibile osservare dal Grafico rappresentato nella Figura 2, le persone di genere femminile che hanno avviato una valutazione con un Progetto Antitratta, rappresentano la stragrande maggioranza con il 77%, dopodiché troviamo le persone di genere maschile con il 19% ed infine le persone transessuali con il 4%. Se proviamo a confrontare i dati del 2020 con quelli del 2019 (Figura 3), possiamo osservare un importante mutamento. Le persone di genere femminile valutate infatti, si riducono fortemente (-49,4%), si assiste inoltre ad una riduzione, del 33%, delle persone di genere maschile valutate (che in termini relativi registrano un incremento) ed un lieve, ma significativo incremento, sia in termini assoluti (+65%) che relativi, delle valutazioni di persone transessuali.

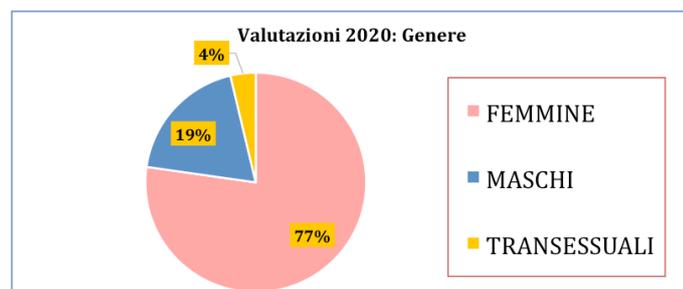


Figura 2 – Nuove valutazioni 2020: Genere

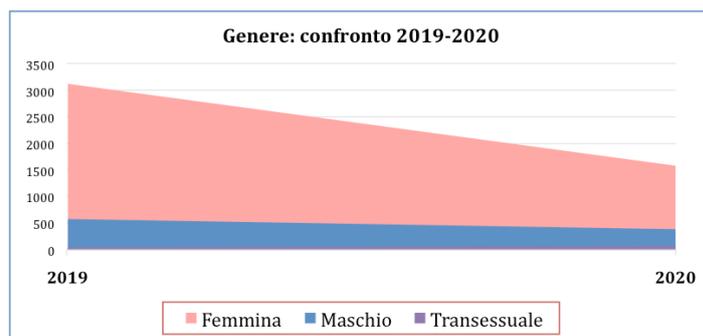


Figura 3 – Nuove valutazioni: confronto genere 2019-2020

Se spostiamo la nostra attenzione sull'esamina delle principali nazionalità delle persone valutate nel corso del 2020, possiamo osservare nel grafico della Figura 4, come la nazionalità nigeriana si confermi la principale (66%), seguita a grande "distanza" da tutte le altre: Pakistan e Costa d'Avorio con il 3%, Senegal, Brasile, Gambia, Bangladesh, Perù, Ghana e Marocco con il 2%. Interessante notare come, oltre queste dieci nazionalità principali, siano state valutate nel corso del 2020, persone appartenenti ad altre 53 diverse nazionalità.

Dal confronto con l'annualità precedente emerge un'informazione importante (Figura 5), ovvero il poderoso calo, in termini assoluti, delle nuove valutazioni di persone di nazionalità nigeriana, che si riducono di oltre il 50%, insieme a Costa d'Avorio (-52%), Bangladesh (-60%) e Marocco (-42%). Aumentano invece, sia in termini assoluti che relativi, le valutazioni di persone di nazionalità pakistana (+28%).

È possibile leggere tale riduzione nel numero totale di nuove valutazioni dell'annualità 2020 (-44%) come conseguenza diretta dell'esplosione della pandemia, la quale ha portato sia ad una riduzione dei flussi migratori misti, per via della maggiore impermeabilità dei confini, e sia della maggiore "invisibilità" delle potenziali persone trafficate o vittime di grave sfruttamento presenti sul territorio italiano e sia a causa dell'interruzione del referral da parte delle Commissioni Territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale. Come vedremo successivamente, tale impatto si è riflettuto anche nelle nuove prese in carico.

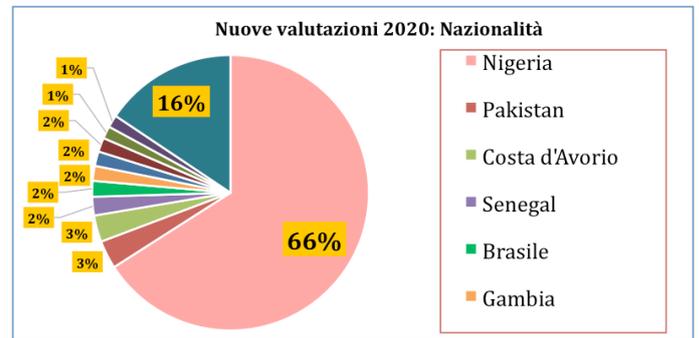


Figura 4 – Nuove valutazioni 2020: Nazionalità



Figura 5 – Nuove valutazioni: confronto nazionalità 2019-2020

Solamente il 2% del totale delle nuove persone valutate nel corso del 2020 è risultato di minore età (Figura 6), all'incirca lo stesso rapporto riscontrato nel corso del 2019, sebbene in termini assoluti si registri una riduzione di circa il 50% (Figura 7).



Figura 6 – Nuove valutazioni 2020: Età



Figura 7 – Nuove valutazioni: confronto età 2019-2020

Rispetto all’ambito di sfruttamento rilevato, possiamo notare che la maggioranza delle persone risultano “potenziali persone trafficate” in quanto la valutazione risulta tutt’ora in corso oppure è terminata prima di poter accertare la condizione della persona. Subito dopo troviamo le persone vittime di sfruttamento sessuale, e successivamente le persone destinate allo sfruttamento, ma hanno richiesto aiuto (o sono state intercettate da vari soggetti) prima che tale sfruttamento venisse perfezionato da parte dell’organizzazione criminale. Dopodiché troviamo le persone che emergono da una condizione di sfruttamento in ambito lavorativo. Risultano invece residuali le altre voci, come è possibile osservare nel grafico della Figura 8.



Figura 8– Nuove valutazioni 2020: Ambito di sfruttamento

Dal confronto con l’annualità 2019 (Figura 9) possiamo notare come siano diminuite considerevolmente le persone che emergono dallo sfruttamento sessuale, le persone destinate allo sfruttamento e le potenziali persone trafficate, mentre il numero di persone che emergono dallo sfruttamento lavorativo permane pressoché stabile.

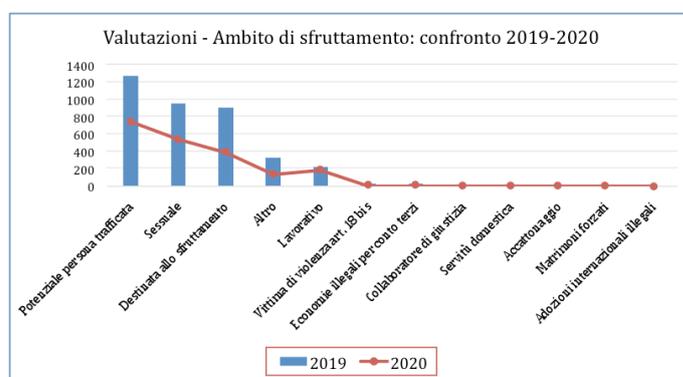


Figura 9– Nuove valutazioni: confronto ambito di sfruttamento 2019-2020

Il grafico del confronto delle annualità 2019 e 2020 rispetto ai soggetti segnalanti (Figura 10) ci mostra, in modo chiaro, come nel corso del 2020 si sia assistito ad una fortissima riduzione delle richieste di referral provenienti dalle Commissioni Territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale, che diminuiscono di oltre il 60% in termini assoluti. Allo stesso modo, sempre in termini assoluti, le segnalazioni provenienti dai Centri di Accoglienza Straordinaria (CAS) si riducono di circa il 65%. È possibile osservare una generale riduzione anche delle segnalazioni provenienti dalle forze dell’ordine che complessivamente si riducono di circa il 35%.

Assistiamo invece, in termini assoluti, ad un incremento delle auto-segnalazioni (+14%) e delle segnalazioni da parte di: privati cittadini (+75%), amici e conoscenti delle potenziali vittime (+11%), delle unità di contatto (+6%) e delle segnalazioni da

parte dei clienti che sebbene quintuplicano, in termini relativi rappresentano una minima percentuale del totale delle segnalazioni (1,5%).

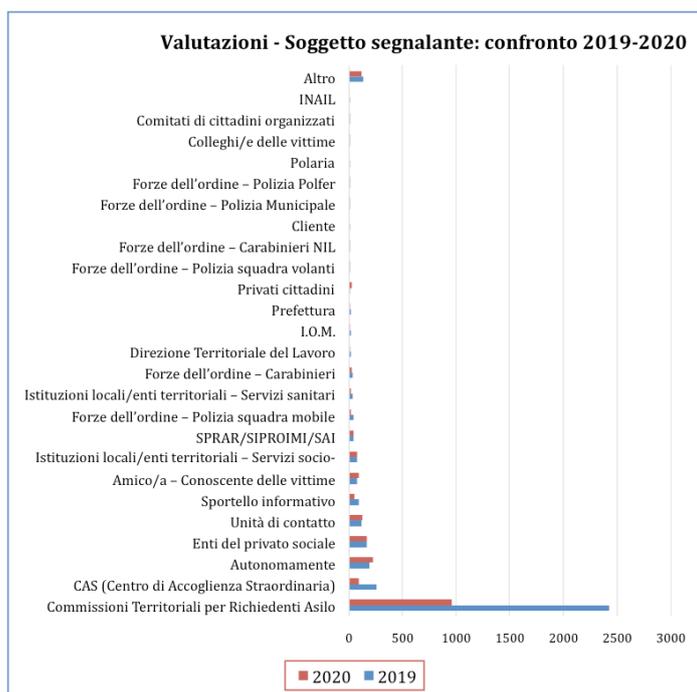


Figura 10– Nuove valutazioni: confronto soggetti segnalanti 2019-2020

La cartina della Figura 11 ci mostra il dato relativo alle regioni dove si sono verificate le emersioni delle potenziali persone trafficate e/o vittime di grave sfruttamento nel corso del 2020. Emilia-Romagna, Lombardia e Piemonte rappresentano le aree territoriali da cui sono emerse la maggior parte delle persone che hanno avviato un percorso di valutazione.



Figura 11– Nuove valutazioni 2020: Regione di emersione

NUOVE PRESE IN CARICO 2020

L'andamento delle nuove prese in carico nel corso dell'annualità 2020 è simile, e in certi casi sovrapponibile alla curva delle valutazioni, rendendo evidente l'impatto della pandemia anche sulle prese in carico dei Progetti Antitratta. Se effettuiamo un confronto con i dati del 2019 (Figura 12), notiamo infatti una importante riduzione che si attesta su di un -25% circa.

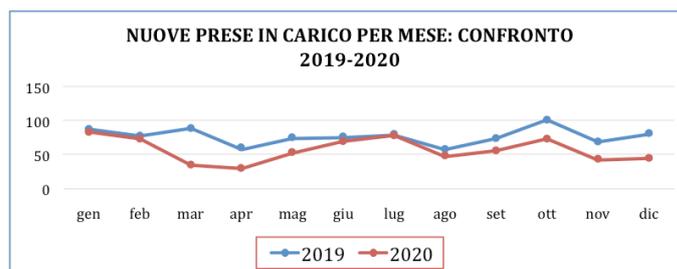


Figura 12: Nuove Prese in carico 2020 per mese

Il 74% delle nuove prese in carico del 2020 ha riguardato persone di genere femminile, il 22% di genere maschile e per il 4% transessuali (Figura 13). Se confrontiamo il dato con quello dell'annualità precedente (Figura 14) possiamo osservare una forte riduzione delle prese in carico di persone di genere femminile (-33%), che rispecchia in parte l'andamento delle nuove valutazioni. Il calo, in termini relativi, si assesta invece su di un -8%.

Le persone di genere maschile prese in carico restano all'incirca sullo stesso livello del 2019, in termini assoluti, mentre in termini relativi si assiste ad un incremento di circa il 5%.

Infine, per quanto riguarda le persone transessuali, nel 2020 si registra un incremento del 140% in termini assoluti, e del 3% in termini relativi.

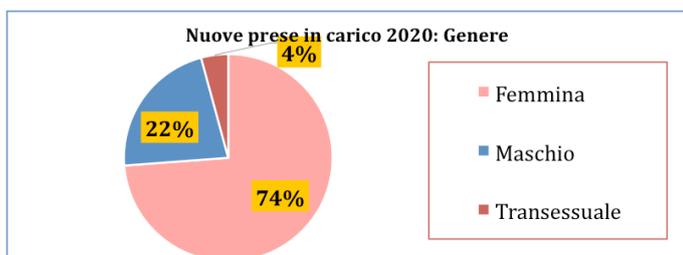


Figura 13– Nuove prese in carico 2020: Genere

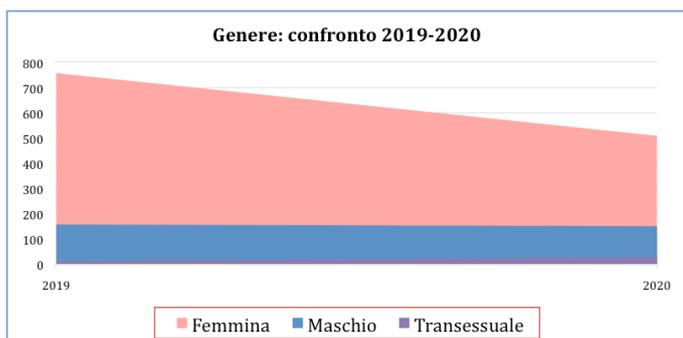


Figura 14 – Nuove prese in carico: confronto genere 2019-2020

Per ciò che attiene invece alle nazionalità delle nuove persone prese in carico nel corso del 2020, quella nigeriana si conferma di gran lunga la principale, come è possibile osservare dalla Figura 15, sebbene registri rispetto al 2019 una considerevole riduzione, di ben il 31% in termini assoluti e del 5,5% in termini relativi.

Con il 4% troviamo le persone provenienti da Gambia e Pakistan, mentre con il 3% le persone di nazionalità maliana. Successivamente con il 2% ciascuno vi sono Romania, Marocco, Brasile, Costa d'Avorio, Colombia e Senegal. Infine nel restante 16% troviamo altre 35 nazionalità diverse. Proseguendo il raffronto con il dato del 2019, emerge come si riscontri un aumento delle nazionalità pakistana e brasiliana che fanno registrare rispettivamente un +78% e +15%.

Nel 2020 si registra inoltre, in termini assoluti, una riduzione importante di alcune nazionalità che nel 2019 erano risultate rilevanti, quale ad esempio quella romena (-48%), ivoriana (-39%), bangladese (-58%), ghanese (-57%), filippina (-62%).

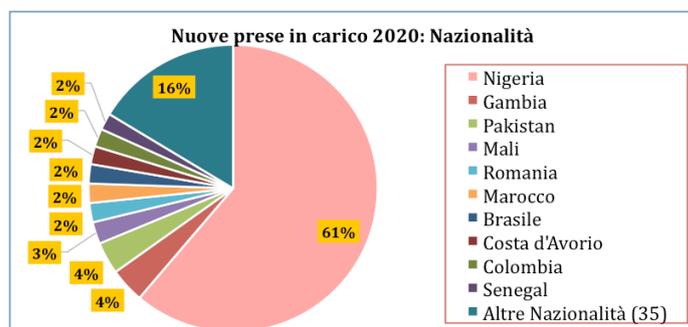


Figura 15 – Nuove prese in carico 2020: Nazionalità

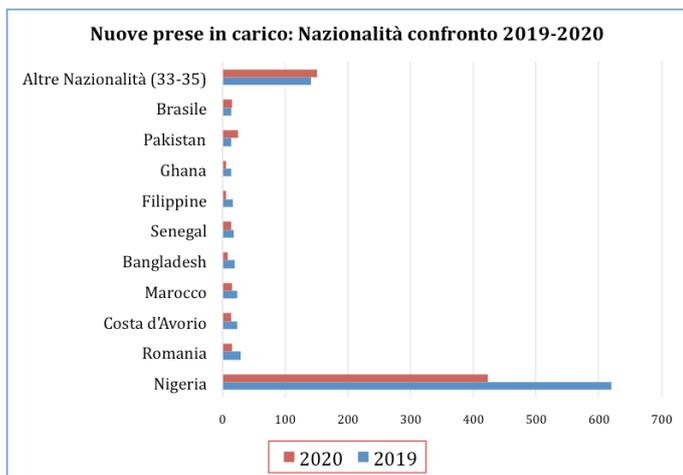


Figura 16 – Nuove prese in carico: confronto nazionalità 2019-2020

Come è possibile osservare nel grafico della Figura 17, solamente l'1% delle nuove prese in carico 2020 è rappresentato da minorenni. Questi ultimi rispetto all'annualità 2019 si riducono del 59% in termini assoluti e dell'1,5% in termini relativi (Figura 18).

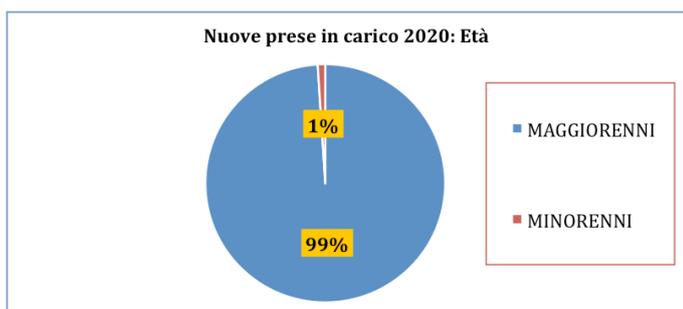


Figura 17 – Nuove prese in carico 2020: Età

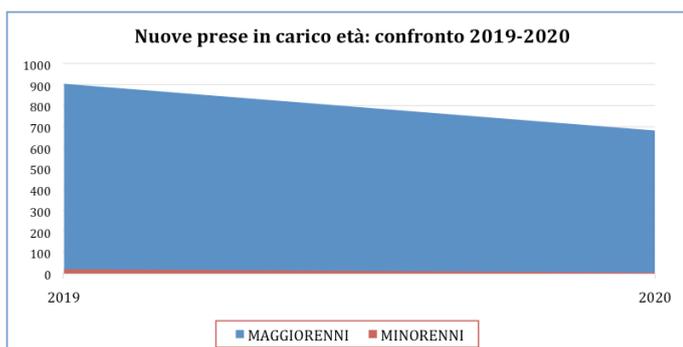


Figura 18 – Nuove prese in carico: confronto età 2019-2020

L'ambito di sfruttamento principale risulta essere quello sessuale con il 45%, mentre con il 25% troviamo le persone che erano destinate allo sfruttamento nel nostro Paese, ma la cui situazione o richiesta di aiuto è stata intercettata prima che tale sfruttamento si perfezionasse.

Con il 20% troviamo le persone che emergono dallo sfruttamento lavorativo, con il 2% le persone straniere vittime di violenza intra-familiare.

Residuali le altre voci, tra cui le persone che emergono da: economie criminali forzate, accattonaggio, matrimoni forzati, servitù domestica.

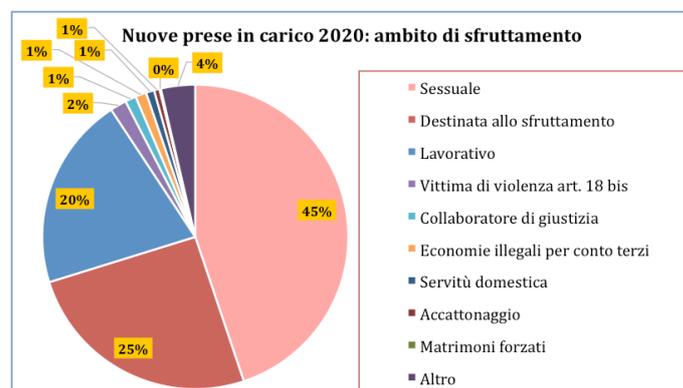


Figura 19– Nuove prese in carico 2020: Ambito di sfruttamento

Nel grafico della Figura 20 è possibile notare come tra i principali ambiti di sfruttamento, solamente quello lavorativo mantiene lo stesso livello dell'annualità 2019, mentre in termini relativi registra un incremento del 5%.

Di contro le persone provenienti dallo sfruttamento sessuale registrano una riduzione del 24% mentre mantengono all'incirca la stessa percentuale in termini relativi, mentre le persone destinate allo sfruttamento si riducono del 37% in termini assoluti e del 5% in termini relativi.

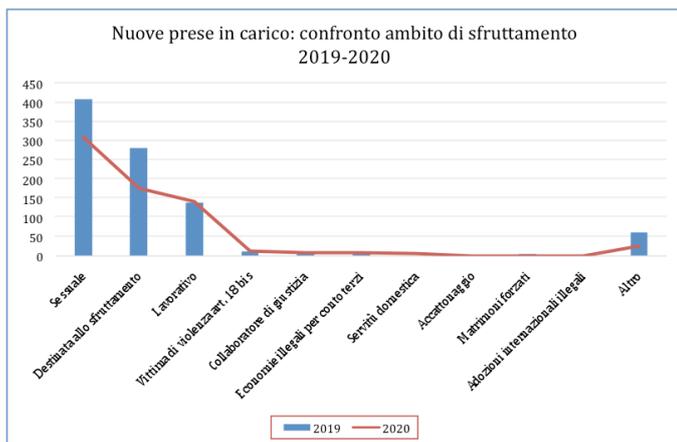


Figura 20– Nuove prese in carico: confronto ambito di sfruttamento 2019-2020

Tra i principali soggetti segnalanti, rappresentati nella Figura 21, troviamo le Commissioni Territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale con circa il 43%, tuttavia rispetto all'annualità 2019 registrano una riduzione del 38%, e del 4,5% in termini relativi. Tale dato è dovuto all'interruzione del lavoro causato dalla pandemia.

È importante evidenziare l'incremento delle auto-segnalazioni che nel 2020 registrano un incremento di circa il 25% in termini assoluti e del 7% in termini relativi. Anche tale dato va letto come conseguenza degli effetti della pandemia e delle conseguenti disposizioni che lo Stato ha dovuto varare per cercare di limitare il diffondersi dei contagi.

Un numero maggiore di persone, vittime di sfruttamento trovandosi in una situazione di ancor maggiore vulnerabilità hanno quindi deciso di rivolgersi direttamente al Sistema Antitrattra per chiedere aiuto.

Si rende necessario sottolineare come risultino in diminuzione le segnalazioni provenienti dalle forze dell'ordine che si riducono complessivamente di circa il 47%, in particolare quelle provenienti dalla

polizia. Infine è possibile osservare una riduzione anche delle segnalazioni provenienti da: Centri di Accoglienza Straordinari, Sportelli informativi e Unità di Contatto che registrano una riduzione rispettivamente del 68%, 60% e 25%.

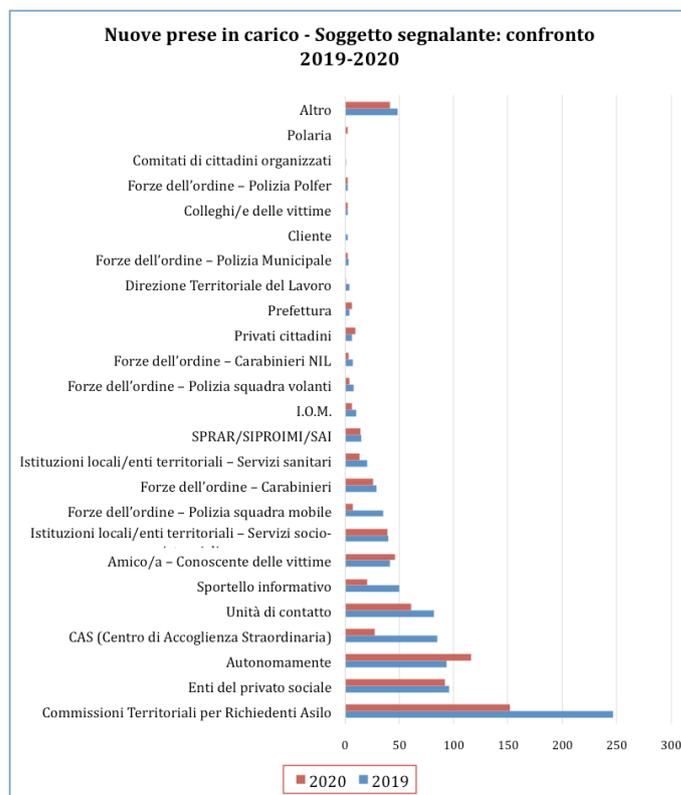


Figura 21– Nuove prese in carico: confronto soggetti segnalanti 2019-2020

La cartina che è possibile osservare nella Figura 22 evidenzia quali sono i principali territori di emersione delle persone che sono state prese in carico nel corso del 2020.

Tra le principali regioni di emersione troviamo Emilia-Romagna, Piemonte, Campania e Lombardia. Si riscontrano numeri rilevanti anche da Liguria, Calabria, Veneto e Sicilia.

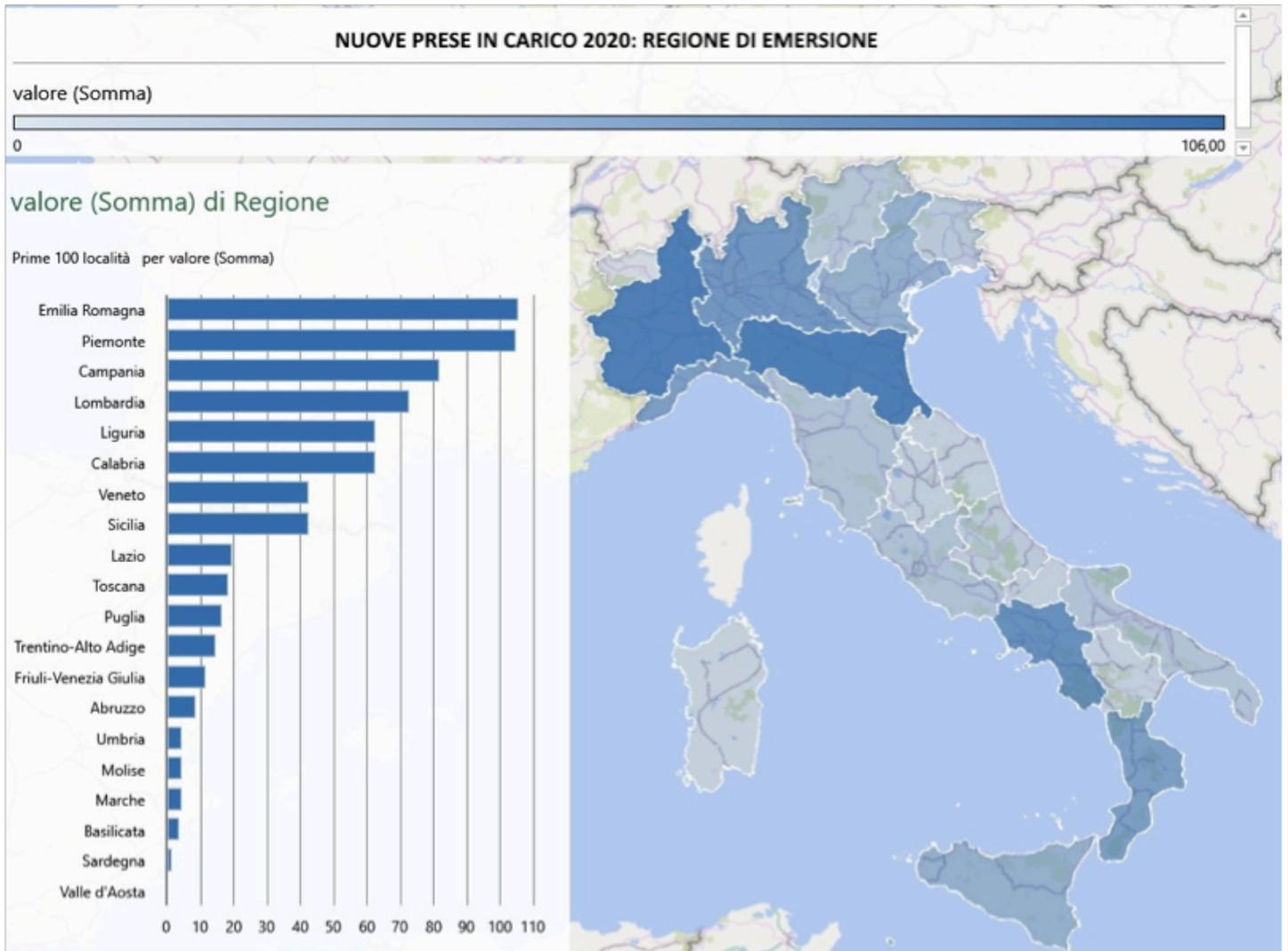


Figura 22– Nuove prese in carico 2020: Regione di emersione

ATTIVITÀ DI CONTATTO

Nel corso del 2020 il Numero Verde, assieme alle Unità di Contatto italiane, ha organizzato due mappature congiunte, una a Giugno e una a Novembre, rispettivamente settima e ottava mappatura.

Per entrambe le mappature congiunte è stata utilizzata la medesima metodologia ovvero è stato chiesto alle Unità di Contatto di “contare” tutte le diverse persone presenti in strada che si prostituiscono, anche con più passaggi negli stessi luoghi e di perlustrare eventuali aree normalmente non coperte dal servizio di prossimità. Il “conteggio” è avvenuto nel medesimo giorno per tutte le Unità di Contatto aderenti.

I dati raccolti sono stati inseriti in due distinti modelli su piattaforma Google, condivisi con la rete, che poi sono stati, nella forma grezza, condivisi con tutti i partecipanti alla mappatura nazionale. Si è scelto come per le precedenti annualità di effettuare un'uscita notturna e una diurna per mappatura.

La settima mappatura si è svolta il 30 Giugno, la diurna, e tra l'1 e il 2 Luglio, la notturna.

L'ottava mappatura si è svolta il 10 Novembre, la diurna, e tra l'11 e il 12 Novembre.

La settima mappatura nazionale della prostituzione di strada, notturna e diurna, si è svolta in un contesto anomalo e per molti versi unico. Essa infatti ha avuto luogo pochi mesi dopo la grave emergenza sanitaria mondiale derivata dalla pandemia Covid-19 e a nemmeno 60 giorni dalla fine del lockdown imposto dalle autorità italiane.

In entrambe le osservazioni l'obiettivo è stato duplice questa volta in quanto oltre alla consueta mappatura del fenomeno si è voluto verificare l'aderenza delle persone in strada alle normative e all'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (DPI).

La prima rilevazione ha riguardato le condizioni meteo, che incidono fortemente sulle presenze in strada. In quasi tutto il territorio coperto dalle mappature (oltre il 95%) il tempo era sereno.

Il territorio coperto è stato il 78% delle Province e Città Metropolitane italiane (per quanto riguarda le città metropolitane sono presenti dati da tutte le 14 città). Si segnala che sei Regioni (Veneto, Piemonte, Basilicata, Trentino Alto-Adige e Friuli Venezia-Giulia) risultano completamente mappate.

Alla mappatura hanno partecipato complessivamente 61 enti o organizzazioni italiane (del privato sociale o del pubblico) che hanno restituito 186 schede da territori diversi (tra mappature diurne e notturne).

Per quanto riguarda le presenze in strada sono state complessivamente osservate, in orario notturno (ovvero a partire dalle 20), 1.995 persone (erano 2.615 nell'ottobre 2019) che si prostituivano sulle strade italiane. Il numero più basso registrato da Maggio 2017, quando fu organizzata la prima “fotografia”, che da una parte conferma una tendenza alla diminuzione delle presenze in strada già vista nelle ultime mappature e dall'altra deve essere collocata nell'ottica dell'emergenza sanitaria ancora in corso. Un calo importante si è osservato anche in orario diurno.

Solo lo 0,4% delle presenze apparivano – a giudizio degli operatori delle Unità di Contatto – essere di minore età. Dato che sembra essere in costante diminuzione (erano 4,3% nel Maggio 2017).

Il 74,5% (14487) delle presenze è costituito da donne (erano il 78,1% nella precedente rilevazione), il 24,4% (486) delle presenze sono invece transessuali (erano il 21%) mentre gli uomini sono stabilmente l'1% (21) erano l'1,1%. Il dato delle presenze transessuali suggerisce, ancora una volta, la necessità di mettere in campo interventi speci-

fici di assistenza e politiche pubbliche a favore di questo specifico target.

Per le nazionalità si conferma, rispetto alla precedente rilevazione, la divisione tra i due maggiori gruppi presenti in strada che vede ancora in calo le presenze delle donne africane (ancora una volta rappresentato quasi esclusivamente da donne nigeriane) che scende a meno del 25% e le donne provenienti dall'Est Europeo (prevalentemente Romania – circa il 75% - Albania e Bulgaria) che oramai rappresentano quasi il 70% delle presenze femminili in strada. Sono in netto calo le presenze asiatiche (quasi esclusivamente cinesi) che passano dal 2,1% allo 0,7%, confermando, come già visto nella fase di lockdown, una tendenza della comunità cinese a chiudersi al loro interno e rispettare maggiormente le norme sanitarie. In leggero calo le presenze delle donne sud-americane (dal 3,3% al 2,6%) sebbene vi è un sospetto sulla corretta compilazione del dato, in qualche territorio potrebbe non essere stata fatta un'adeguata differenziazione tra donne sud-americane e transessuali sud-americane.

Si segnala che tra le donne sono presenti 25 diverse nazionalità (sebbene spesso rappresentate da uno o due soggetti), tra le transessuali sono presenti 15 nazionalità, di cui oltre il 60% costituito da brasiliane e peruviane e tra i maschi vi sono solo 3 nazionalità (Romania, Italia e Gambia).

Nella diurna sono state osservate 1210 presenze in strada in orario diurno (erano 1351 a novembre e 1524 lo scorso giugno) in un'area geografica, perfino leggermente superiore. Il dato sembrerebbe indicare una diminuzione delle presenze in orario diurno. L'90,8 % (1099) delle presenze è composto da donne (era l'89,8 % a giugno), mentre le transessuali rappresentano l'8,5% (103), erano il 10%. Irrelevante la presenza maschile. Tra le donne il 40,1% (541) sono africane (erano il 44,4 % a novembre e il 49,5% nel giugno scorso), mentre il 48% (528)

provengono dall'est europeo (erano il 47,2% a novembre e il 42,2% a giugno).

Anche l'ottava mappatura nazionale della prostituzione di strada, notturna e diurna, si è svolta nel medesimo contesto anomalo e unico della settimana. Essa infatti ha avuto luogo nel momento in cui le restrizioni imposte dalle autorità italiane per far fronte alla pandemia Covid-19 si sono rafforzate, suddividendo le Regioni in tre fasce (rossa, arancio e giallo) in funzione della gravità dell'epidemia e tra le nuove norme vi è un coprifuoco (alle 21 o alle 22, a seconda delle fasce) e molte limitazioni agli spostamenti. Così come la precedente anche in queste osservazioni l'obiettivo è stato duplice questa volta in quanto oltre alla consueta mappatura del fenomeno si è voluto verificare l'aderenza delle persone in strada alle normative e all'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (DPI).

La prima rilevazione ha riguardato le condizioni meteo, che incidono fortemente sulle presenze in strada. In quasi tutto il territorio coperto dalle mappature, che è stato, a causa dell'epidemia, di molto inferiore rispetto alle altre mappature, il tempo era sereno.

Il territorio coperto è stato il 50% delle Province e Città Metropolitane italiane. Per questa ragione il dato complessivo non è comparabile con le altre rilevazioni. In particolare mancano dati da importati area della penisola (quasi l'intera Lombardia ed in particolare Milano e Bergamo e la Calabria, Regioni inserite in zona rossa e quindi con maggiori restrizioni).

Alla mappatura hanno partecipato complessivamente 55 enti o organizzazioni italiane (del privato sociale o del pubblico) che hanno restituito 133 schede da territori diversi.

Per quanto riguarda le presenze in strada sono state complessivamente osservate, in orario notturno (ovvero a partire dalle 20), 710 persone. Un numero decisamente molto inferiore alle precedenti osservazioni che risente della mancanza di alcune aree e della situazione sanitaria in corso. Per la prima volta, sebbene di poco, il numero delle presenze diurne (744) è maggiore di quelle notturne.

Il 64,5% (457) delle presenze in strada è costituito da donne (erano il 74,8% nella scorsa rilevazione), il 34,8% (247) delle presenze sono invece transessuali (erano il 24%) mentre gli uomini sono stabilmente intorno al 1% (0,6%,4). Si evidenzia comunque, nuovamente, il dato relativo all'aumento percentuale delle transessuali presenti in strada, trend iniziato a partire dal 2017 e che ha visto in ogni osservazione una crescita.

Per le nazionalità si conferma, nuovamente, la divisione tra i due maggiori gruppi presenti in strada che vedono le donne africane (sempre meno rappresentate esclusivamente da donne nigeriane) intorno ad un quarto delle presenze e le donne provenienti dall'Est Europeo (prevalentemente Romania, Albania e Bulgaria) che oramai rappresentano quasi il due terzi delle presenze femminili in strada.

Si segnala la totale assenza (solo 2 persone incontrate) del target asiatico (cinese) probabilmente dovuto ad un maggiore rispetto delle normative vigenti e probabilmente ad un sostegno della rete etnica. Appaiono invece in aumento percentuale le presenze delle donne sud-americane (dal 2,5 % al 4,6%). In particolare colombiane e dominicane. Si segnala che tra le donne sono presenti quasi 50 donne marocchine, un dato in forte aumento (erano 27 nella scorsa rilevazione) e che, anche a causa della situazione attuale, meritano un approfondimento al fine di comprendere la reale portata del fenomeno e se esso rappresenta una tendenza con cui fare i conti nel futuro.

Nella diurna, infine, sono state osservate 744 presenze in strada in orario diurno (erano 1099 lo scorso giugno). L'84,8% (631) delle presenze è composto da donne (era il 91,4 % a giugno), mentre le transessuali crescono arrivando al 13,4% (100), erano l'8,5%. In dato – che sembra confermare quanto detto per le presenze notturne transessuali – è che questo target cresce, anche se di poco, anche numericamente. (93 vs 100). Irrilevante la presenza maschile (4). Tra le donne il 30,4% (192) sono africane (erano il 32,4% a giugno), mentre il 55,1% (348) provengono dall'est europeo (erano il 53,5% a giugno).

Da quest'anno, poi, il Numero Verde ha iniziato ad analizzare i dati SIRIT relativi alle schede contattate. Da Giugno 2020 sono stati presentati i dati elaborati dall'analisi delle schede contatto relative alle uscite effettuate dalle Unità di Contatto nell'ambito dello sfruttamento sessuale.

Nello specifico, per ogni mese, sono state evidenziate il numero di uscite diurne e notturne, le Unità di Contatto che le hanno effettuate e le Regione e le Province toccate. Sono stati considerati, poi, il numero di persone contattate suddivise per genere e nazionalità, il numero di potenziali minori e il numero di primi contatti (con il cui termine si intende una persona vista per la prima volta in assoluto).

USCITE E CONTATTI

Nel corso del 2020 si sono svolte 947 uscite diurne e 1262 uscite notturne. Sono state contattate 21416 persone.

La stessa persona può essere stata oggetto di contatto più volte nelle diverse uscite, non si tratta quindi di persone differenti.

Come si evince (Fig.1) le uscite notturne sono di norma maggiori rispetto a quelle diurne, le uniche eccezioni si hanno nei mesi di Marzo e Aprile (59 diurne e 42 notturne, 52 diurne e 23 notturne).

Il mese che ha registrato un maggior numero di uscite notturne è stato quello di Gennaio (181) mentre per quanto riguarda le uscite diurne a pari merito Gennaio e Febbraio (127). I cali che si notano nei mesi di Marzo, Aprile, Maggio e Giugno sono da ricondurre alla pandemia Covid-19. Infatti le uscite notturne in questi mesi sono state minori rispetto alle diurne a causa delle restrizioni e del coprifuoco nazionali. Inoltre in questi mesi particolari le uscite erano più focalizzate a fornire dispositivi sanitari, beni di prima necessità e ad informare le persone in strada sulla normativa vigente.

Per quanto riguarda i contatti (Fig.2) si denota un drastico calo delle presenze in strada nei mesi di Marzo (761), Aprile (315) e Giugno (748). Il numero maggiore di contatti è stato effettuato a Febbraio (3273) mentre il minore ad Aprile. Con l'allentarsi delle restrizioni nazionali sono aumentati anche i numeri dei contatti delle persone in strada, a Luglio sono stati rilevati 2827 contatti. Negli ultimi mesi del 2020, con il rafforzamento delle restrizioni, la conseguenza è stata quella di avere un numero minore di contatti in strada (1109 a Dicembre).

Come si evince dalla cartina, infine, sono quattro le Regioni completamente coperte (Liguria, Trentino Alto Adige, Calabria e Puglia), questo dato non dimostra però che negli altri territori non vengono effettuate uscite, trattandosi di dati inseriti dalla Unità di Contatto nel sistema SIRIT. Le Province dove si sono svolte più uscite sono state Firenze, Imperia, Milano e Bolzano.

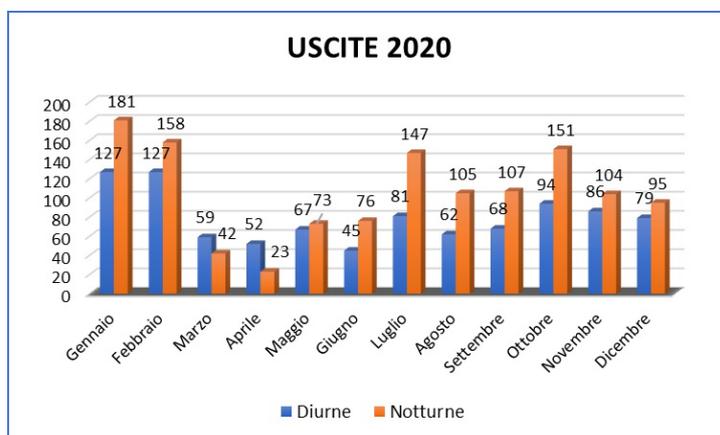


Figura 1- Numero di uscite

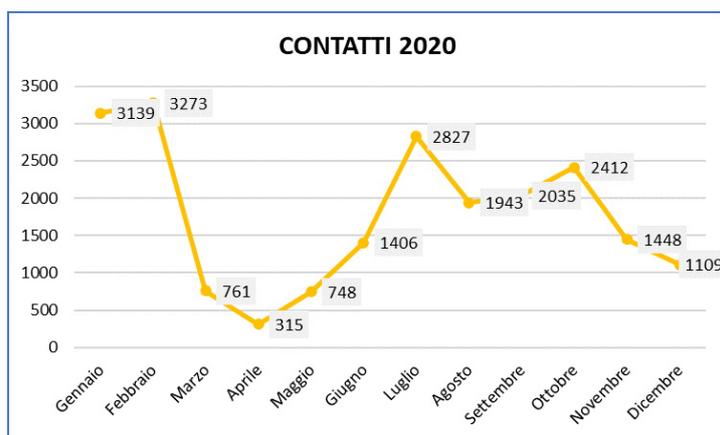
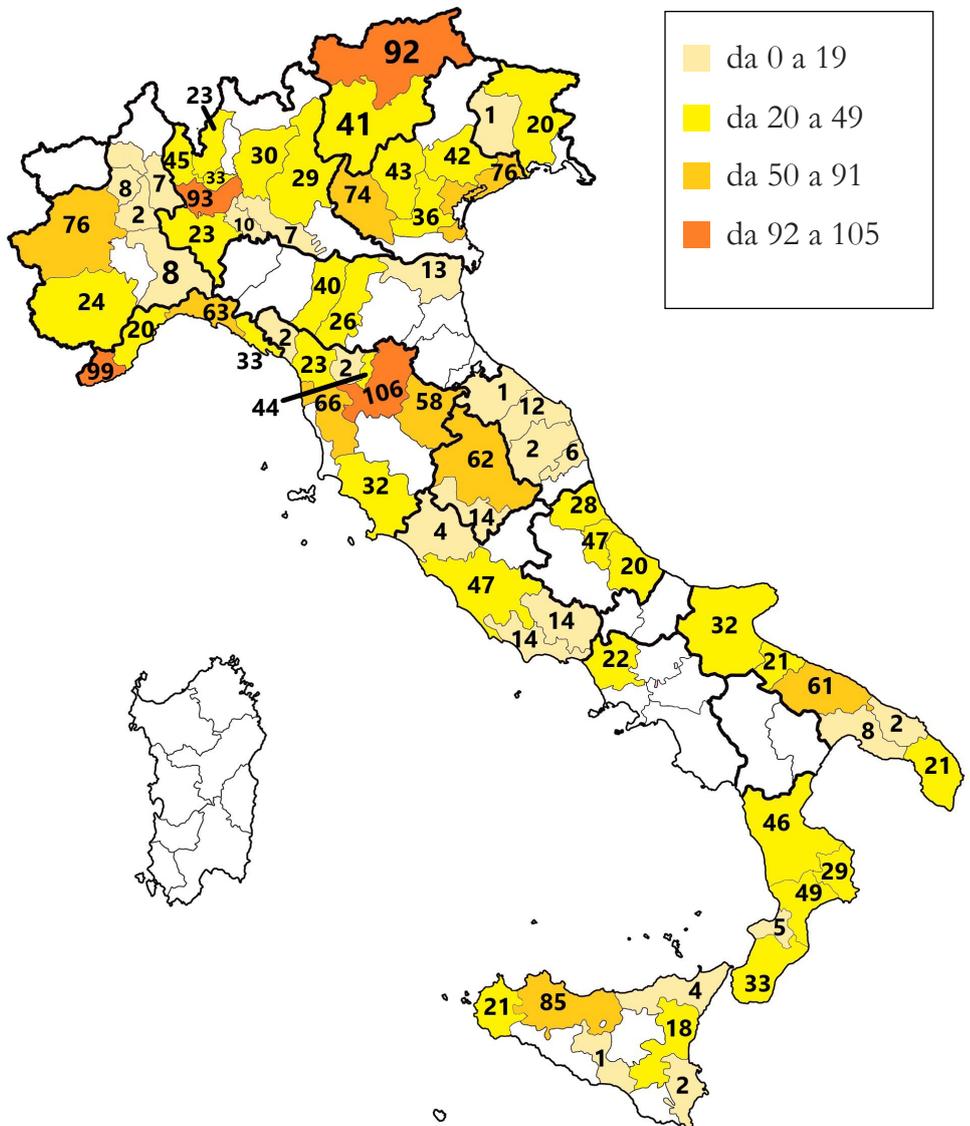


Figura 2- Numero di persone contattate

NUMERO DI USCITE PER PROVINCIA			
	DIURNE	NOTTURNE	Tot Uscite
Alessandria	1	7	8
Ancona	1	11	12
Arezzo	28	30	58
Bari	62	7	69
Barletta - Andria - Trani	20	1	21
Bergamo	10	20	30
Biella	3	5	8
Bolzano	17	75	92
Brescia	1	28	29
Brindisi	2	0	2
Caltanissetta	0	1	1
Caserta	15	7	22
Catania	8	10	18
Catanzaro	48	1	49
Chieti	0	20	20
Como	11	12	23
Cosenza	46	0	46
Cremona	7	0	7
Crotone	11	18	29
Cuneo	10	14	24
Fermo	0	6	6
Ferrara	0	13	13
Firenze	17	89	106
Foggia	31	1	32
Frosinone	8	6	14
Genova	32	31	63
Grosseto	16	16	32
Imperia	70	29	99
La Spezia	0	33	33
Latina	11	3	14
Lecce	20	1	21
Lodi	5	5	10
Lucca	23	0	23
Macerata	2	0	2
Massa Carrara	0	2	2
Messina	0	4	4
Milano	36	57	93
Modena	5	21	26
Monza Brianza	0	33	33
Novara	5	2	7
Padova	0	36	36
Palermo	37	48	85
Pavia	8	15	23
Perugia	35	27	62
Pesaro Urbino	0	1	1
Pescara	7	40	47
Pisa	41	25	66
Pistoia	2	0	2
Pordenone	1	0	1
Prato	15	29	44
Reggio Calabria	12	21	33
Reggio Emilia	16	24	40
Roma	33	14	47
Savona	1	19	20
Siracusa	2	0	2
Taranto	8	0	8
Teramo	10	18	28
Terni	0	14	14
Torino	24	52	76
Trapani	21	0	21
Trento	3	38	41
Treviso	0	42	42
Udine	1	19	20
Varese	25	20	45
Venezia	29	47	76
Vercelli	2	0	2
Verona	23	51	74
Vibo Valentia	5	0	5
Vicenza	0	43	43
Viterbo	4	0	4



GENERE E NAZIONALITÀ

Per quanto riguarda il genere delle persone contattate in strada emerge in maniera evidente come nelle strade si incontrino maggiormente persone di genere femminile per un 79%. Per un 20% sono state contattate persone transessuali e per l'1% persone di genere maschile.

Il mese dove sono state contattate più persone di genere femminile è stato quello di Febbraio (13% - 2.761 contatti) al contrario nel mese di Aprile è stato registrato lo 0,68% (146) dei contatti di genere femminile. Luglio è stato il mese in cui sono stati registrati più contatti di persone transessuali (2,7% - 574 contatti). Dai primi mesi del 2020 si nota comunque come la presenza di persone transessuale si attesta sempre intorno al 2,3% dei contatti totali.

Per quanto riguarda la nazionalità è emerso che nelle strade c'è una forte presenza di donne nigeriane (24,3% - 5.212) e rumene (23% - 4.942), seguono poi donne le albanesi (9% - 1.863), le bulgare (4,5% - 963) e le italiane (3,5% - 719).

Per le persone transessuali invece è stata riscontrata una forte presenza di brasiliane (8% - 1.818) e peruviane (6% - 1.367), a seguire poi dalle colombiane (2% - 331) e dalle italiane (2% - 324).

Per il genere maschile le nazionalità principali presenti sono quella nigeriana (0,3% - 58) e quella italiana (0,2% - 43).

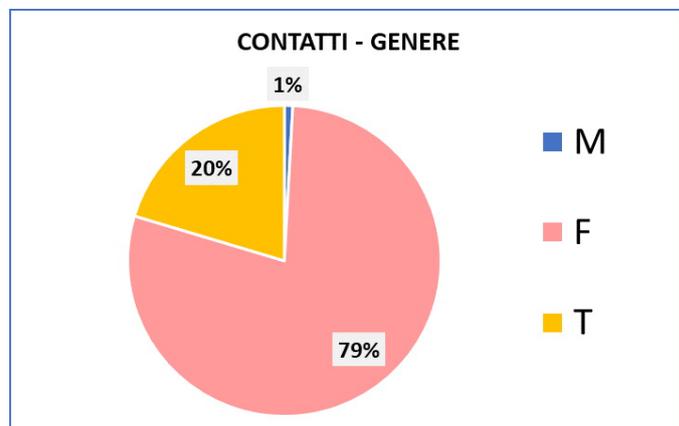


Figura 3- Numero di contatti suddivisi per genere

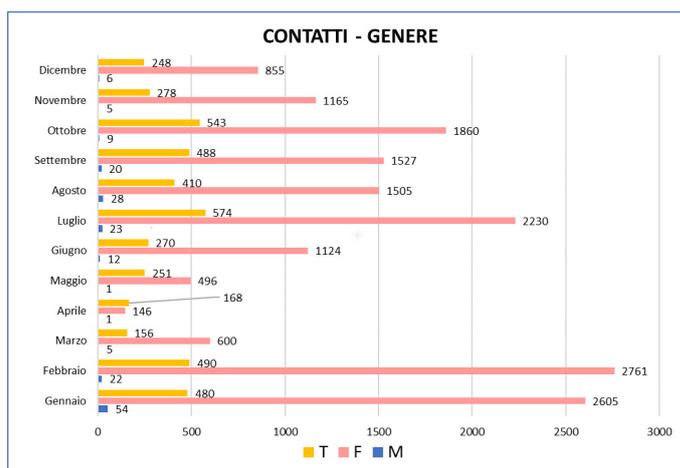


Figura 4- Numero di persone contattate suddivise per mese

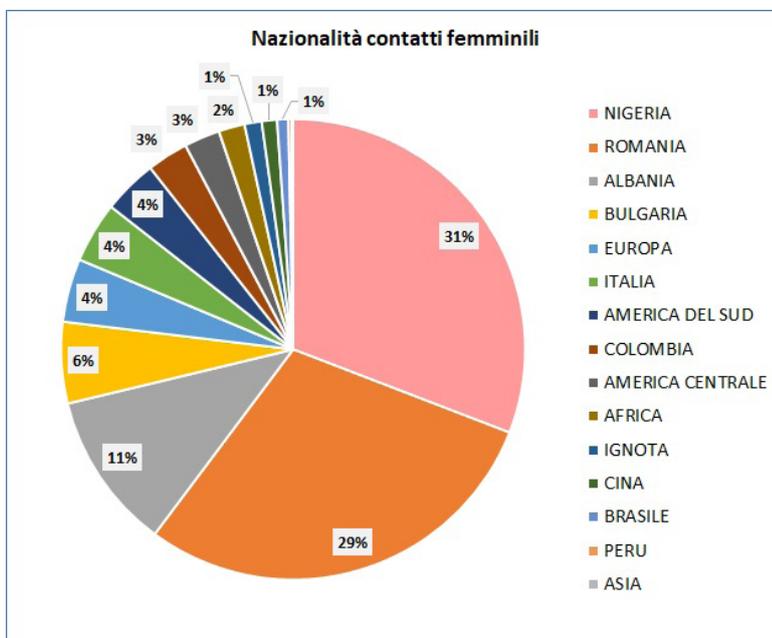


Figura 5- Contatti di genere femminile suddivise per nazionalità

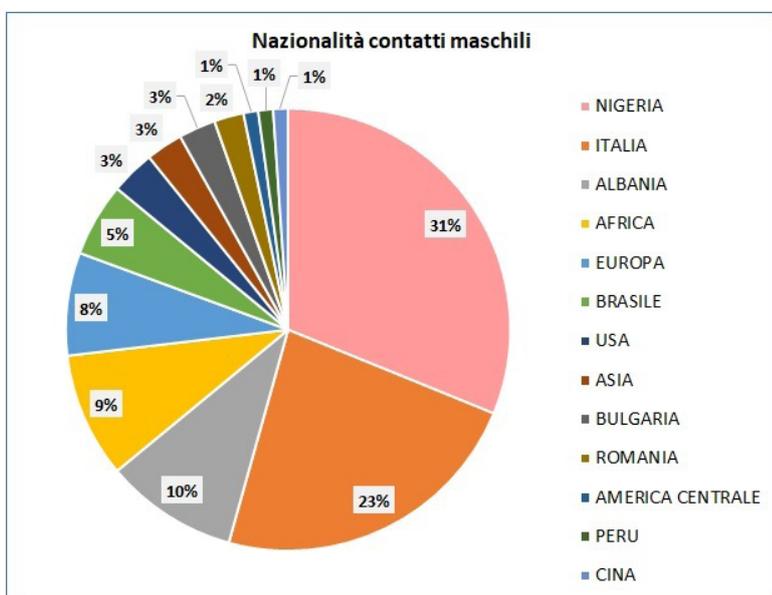


Figura 6- Contatti di genere maschile suddivise per nazionalità

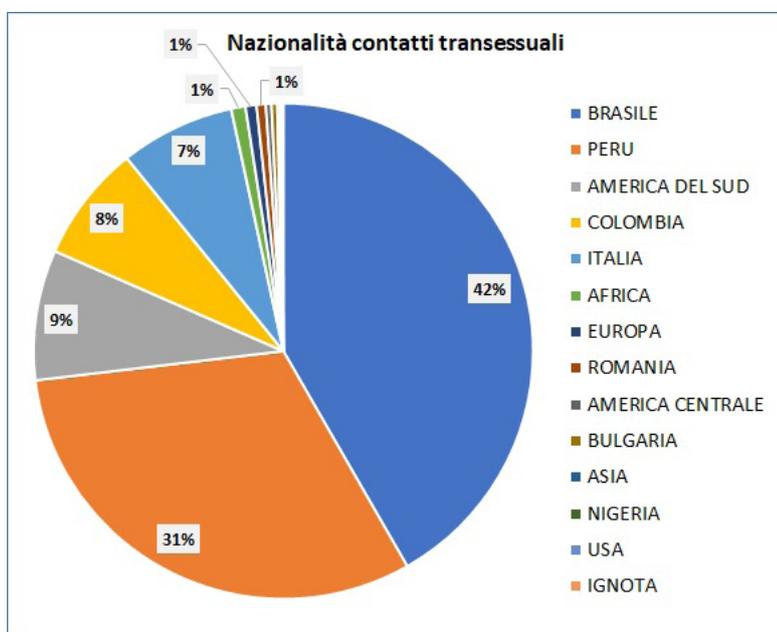


Figura 7- Contatti di genere transessuale suddivise per nazionalità

OSSERVATORIO SU SFRUTTAMENTO SESSUALE, LAVORATIVO E ACCATTONAGGIO

La postazione centrale del Numero Verde ha allestito un sistema di monitoraggio degli articoli di stampa relativi a varie tipologie di sfruttamento: a partire dal 2018 sullo sfruttamento lavorativo, ed a partire dal 2019 anche sullo sfruttamento sessuale e sullo sfruttamento dell'accattonaggio.

Attraverso la raccolta degli articoli e la loro successiva geolocalizzazione, si creano delle mappe dalle quali è possibile osservare quali siano le aree in cui si hanno maggiori notizie di stampa sulla tematica. Di conseguenza, è possibile valutare la concentrazione dei fenomeni e l'attenzione mediatica sugli stessi.

Ogni articolo viene georeferenziato con un segnaposto di colore diverso per ogni tipologia di sfruttamento. Per esempio lo sfruttamento sessuale si distingue tra esso in: strada, indoor e nei centri massaggi, come rappresenta Figura 1.

- In **blu** i segnaposto relativi a casi di **sfruttamento sessuale in strada**;
- In **verde** i segnaposto relativi a casi di **sfruttamento sessuale indoor**;
- In **rosso** i segnaposto relativi a casi di **sfruttamento sessuale nei centri massaggi**.



2019



2020

Figura 1. Mappa degli articoli riguardanti lo sfruttamento sessuale nel 2019 e nel 2020

Lo sfruttamento lavorativo si distingue tra esso nel settore agricolo, nel settore tessile e negli altri settori come edile, commercio, logistica ecc., come rappresenta Figura 2.

In questo modo, nel 2020 sono stati raccolti e georeferenziati 70 articoli riguardanti lo sfruttamento sessuale, 92 articoli riguardanti lo sfruttamento lavorativo e 1 articolo riguardante l'accattonaggio forzato.

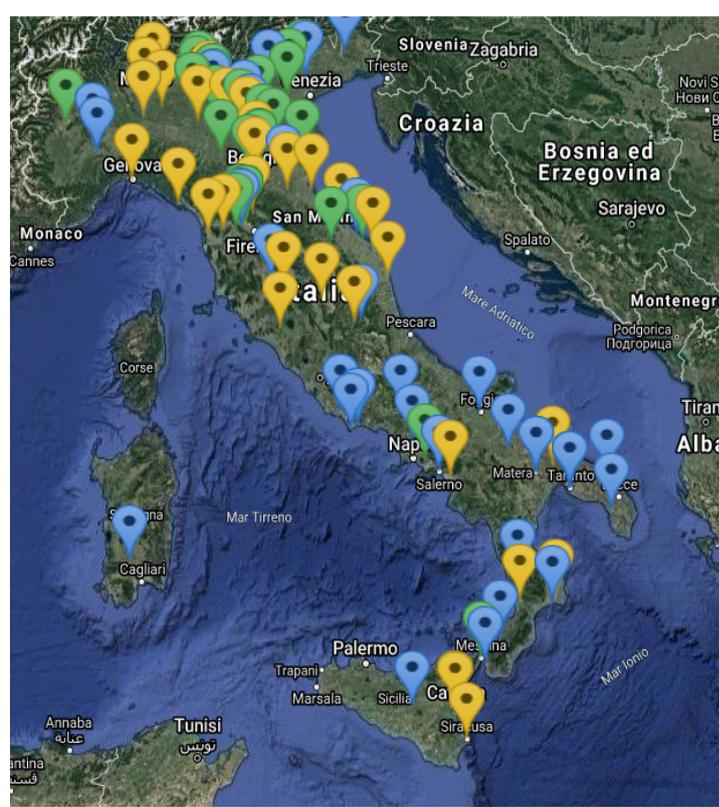
C'è da aggiungere che la pandemia da COVID-19 che ha colpito l'Italia e tutto il mondo nel corso del 2020 ha impattato anche sui fenomeni e sull'e-

missione di questi. Lo sfruttamento, in particolare quello sessuale, è divenuto maggiormente invisibile in quanto a causa delle limitazioni varate dal governo per limitare i contagi si è dovuto trasferire, dove possibile, nell'indoor. Si registra perciò una diminuzione degli articoli riguardanti tutte le tipologie di sfruttamento rispetto gli anni precedenti.

- In **blu** i segnaposto relativi a casi di **sfruttamento nel settore agricolo**;
- In **verde** i segnaposto relativi a casi di **sfruttamento nel settore tessile**;
- In **giallo** i segnaposto relativi a casi di **sfruttamento in altri settori** (edilizia, commercio, logistica, ecc.).



2019



2020

Figura 2. Mappa degli articoli riguardanti lo sfruttamento lavorativo nel 2019 e nel 2020

Come è possibile osservare dal confronto con l'annualità 2019 (Figura 1 e 2) che, per entrambe le tipologie di sfruttamento principali, presentava un numero maggiore di articoli disposti sulla mappa, si notano alcune importanti differenze. Ad esempio per quanto riguarda lo sfruttamento sessuale, notiamo come nel 2019 vi fosse una maggiore presenza di notizie nelle regioni settentrionali, in Calabria e in Sardegna. Per quanto concerne lo sfruttamento lavorativo invece, notiamo come nel 2019 vi fosse una concentrazione maggiore di articoli nel territorio della regione Lazio, della regione Puglia e della regione Sicilia.

Si sottolinea il fatto che se una notizia su questi temi venga riportata, o meno, dagli organi di stampa può

dipendere da vari fattori: l'attenzione dei media in un certo luogo e/o periodo di tempo, la presenza di azioni multiagenzia e la risonanza che ne viene data, ecc. La mappa quindi non può essere intesa come una mappa dello sfruttamento in senso stretto, ma come un osservatorio sull'eco mediatico delle notizie riguardanti un certo tipo di sfruttamento e le sue varianti.

Il grafico sottostante (Figura 3) rappresenta il totale degli articoli riguardanti lo sfruttamento sessuale, lo sfruttamento lavorativo e l'accattonaggio forzato nel 2019, comparabili con gli stessi nel 2020. La riduzione più marcata è stata registrata dagli articoli riguardanti lo sfruttamento lavorativo.

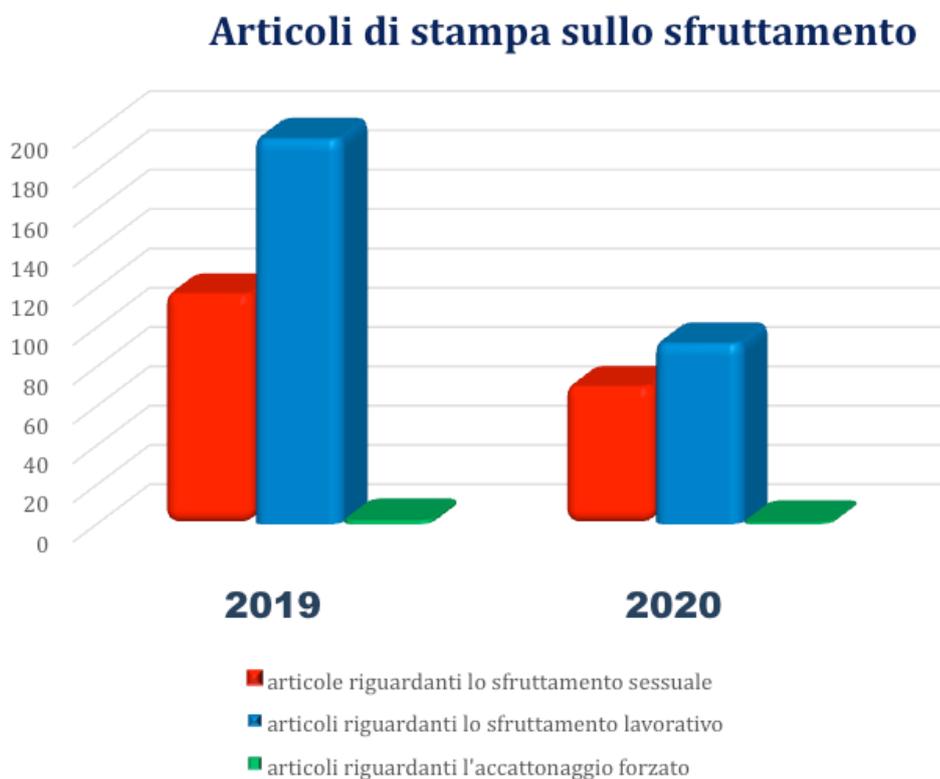


Figura 3. Articoli suddivisi per tipologia di sfruttamento nel 2019 e nel 2020

AGGIORNAMENTI 2020

SITO INTERNET

WWW.OSSERVATORIOINTERVENTITRATTA.IT

Nel corso del 2020 il sito internet www.osservatoriointerventitratta.it, gestito dal Numero Verde Antitratta, è stato aggiornato in alcune delle sue sezioni.

Tra le principali, troviamo le seguenti:

- Normativa italiana (<https://www.osservatoriointerventitratta.it/normativa-italiana/>)
- Normativa europea (<https://www.osservatoriointerventitratta.it/normativa-europea/>)
- Normativa Paesi UE (<https://www.osservatoriointerventitratta.it/normativa-paesi-ue/>)
- Piani d’Azione Nazionale contro la tratta di esseri umani (<https://www.osservatoriointerventitratta.it/piani-dazione-nazionali-contro-la-tratta/>)

Tali sezioni hanno potuto godere di una nuova sistemizzazione ed un aggiornamento dei documenti presenti.

È stata inoltre creata una pagina dedicata alle attività promosse dai Progetti Antitratta in concomitanza con la 14° Giornata Europea contro la tratta (<https://www.osservatoriointerventitratta.it/14-giornata-europea-contro-la-tratta-2020/>).

Altre sezioni invece, hanno ricevuto un aggiornamento costante:

- Newsletter (<https://www.osservatoriointerventitratta.it/newsletter/>)
- Rassegna stampa internazionale (<https://www.osservatoriointerventitratta.it/rassegna-stampa-internazionale/>)
- Osservatorio sfruttamento lavorativo 2020 (<https://www.osservatoriointerventitratta.it/osservatorio-sfruttamento-lavorativo-2020/>)
- Osservatorio sfruttamento sessuale 2020 (<https://www.osservatoriointerventitratta.it/osservatorio-sfruttamento-sessuale-2020/>)
- Bibliografia e filmografia (<https://www.osservatoriointerventitratta.it/filmografia-e-bibliografia/>)

www.osservatoriointerventitratta.it/filmografia-e-bibliografia/)

- Formazione (<https://www.osservatoriointerventitratta.it/formazione/>)
- Pubblicazioni (<https://www.osservatoriointerventitratta.it/category/pubblicazioni/>)
- Convegni (<https://www.osservatoriointerventitratta.it/category/convegni/>)
- Seminari formativi (<https://www.osservatoriointerventitratta.it/category/formazione/>)
- Eventi (<https://www.osservatoriointerventitratta.it/category/eventi/>).

Infine è stata rivista la funzionalità di ricerca all’interno del sito, che ora compare nella barra del menù orizzontale e permette di effettuare delle ricerche di documenti all’interno del sito (<https://www.osservatoriointerventitratta.it/ricerca-avanzata/>) tramite la ricerca libera che si può abbinare alla selezione di determinate categorie o tag al fine di affinare le ricerche.

Si segnala infine che, sulla base delle statistiche interne riportate nella Figura 1, nel corso del 2020 il sito ha registrato oltre 51 mila visitatori che hanno visualizzato un totale di oltre 160.000 pagine.

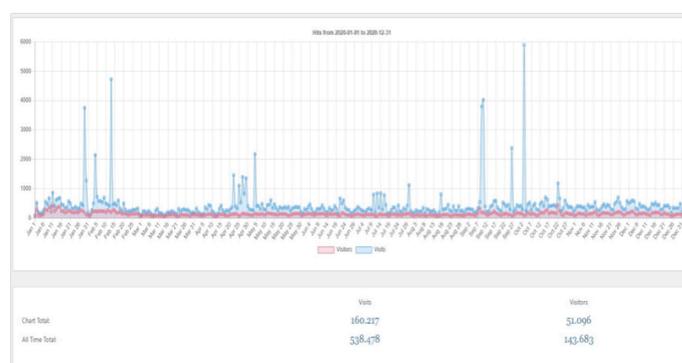


Figura 1 – Visite al sito www.osservatoriointerventitratta.it nel corso del 2020

SENSIBILIZZAZIONE

Nel corso del 2020, il Numero Verde ha proseguito il suo lavoro di promozione e sensibilizzazione per diffondere il numero stesso come strumento di emersione da situazioni di grave sfruttamento, ma altresì con il fine di riportare l'importante lavoro svolto dai Progetti Antitratta durante i mesi di confinamento, durante la prima parte dell'anno.

Nei mesi tra febbraio e maggio ci si è concentrati maggiormente nel raccogliere le criticità emerse nella popolazione di riferimento e come i Progetti su tutto il territorio nazionale siano riusciti a plasarsi per rispondere alle molteplici e varieguate richieste.

Attraverso le piattaforme social e la Newsletter ne è stata data ampia diffusione, con la pubblicazione di fotografie e di racconti di quanto nel momento dell'emergenza è stato fatto dagli operatori antitratta per cercare di rispondere ai bisogni basilari della popolazione a rischio di sfruttamento, sessuale principalmente.

Una parte sempre più ampia della popolazione stava lentamente emergendo a causa della situazione economica fragile, stressata ulteriormente dalla pandemia, proprio per questo abbiamo sempre costantemente presidiato e promosso il Numero Verde Antitratta 800 290 290 e il relativo numero di cellulare 342 775 4946 (attivato nel 2019 per andare incontro principalmente alla popolazione nigeriana che spesso utilizza come operatore telefonico Lyca Mobile, il quale non consente le chiamate verso i numeri verdi) entrambi attivi h 24, 7 giorni su 7.

Alla postazione centrale del Numero Verde Antitratta, considerate le numerose chiamate non pertinenti ma relative a persone in difficoltà, per problemi: sanitari, legali, abitativi, ecc. è stato creato un prontuario con i relativi contatti utili, con l'obiettivo di orientare correttamente agli appositi servizi

le persone che erroneamente si rivolgevano al 800 290 290.

Relativamente al delicato periodo dei mesi di marzo, aprile, maggio 2020 sono stati divulgati attraverso tutti i canali disponibili, materiali tradotti in lingua, riguardo le disposizioni che il Governo emanava per contenere il contagio da Covid-19. Sindacati, Associazioni, e Organizzazioni Internazionali hanno ideato video e depliant per far comprendere a persone straniere la portata di quello che stavamo tutti vivendo e le indicazioni da seguire per rispettare le disposizioni contenute nei DPCM che si sono succeduti. Questi materiali sono diventati fondamentali perché un nuovo lessico e nuovi comportamenti dovevano entrare rapidamente nel quotidiano. Condividerli con una rete sempre più ampia di soggetti è divenuta dunque soluzione sia necessaria che strategica.

NEWSLETTER

Ogni 15 giorni inviamo a tutti gli iscritti, la Newsletter con un resoconto di tutti gli articoli salienti relativi al periodo, suddivisi in notizie di: attualità, sfruttamento sessuale, sfruttamento lavorativo, accattonaggio e altre forme di grave sfruttamento. Inoltre nella Newsletter sono presenti le seguenti aree di approfondimento/promozione: letture consigliate, eventi, pubblicazioni e sentenze. L'ultima area è riservata al collegamento alla Newsletter internazionale, anche questa viene fatta ogni 15 giorni e vengono scandagliate le maggiori testate giornalistiche internazionali, vengono poi realizzati dei brevi abstract in italiano degli articoli più importanti e pubblicati all'interno del sito www.osservatoriointerventitratta.it

Per iscriversi è sufficiente accedere al sito dell'Osservatorio, apparirà così una finestra di "pop-up"

che richiede l'inserimento di alcune informazioni (Indirizzo e-mail, Nome, Cognome, Ente di appartenenza) per procedere con l'iscrizione. (Figura 1)

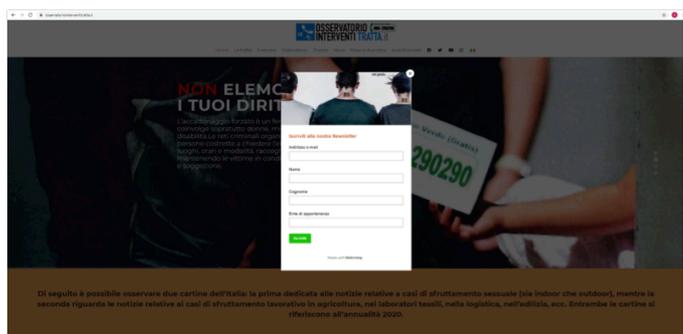


Figura 1. Home page del sito www.osservatoriointerventitratta.it

CANALI SOCIAL

La vita ancora di più in quest'ultimo anno, si svolge sui social e sulle piattaforme online, diventa quindi necessario esserci e tenere attive le pagine del Numero Verde Antitratta, nelle quali quotidianamente vengono condivise notizie, aggiornamenti, sentenze, report, eventi legati alla sensibilizzazione sul delicato tema della tratta e del grave sfruttamento. Questi strumenti sono fondamentali per farci conoscere, stimolare la partecipazione e tenere aggiornate le persone su questi fenomeni, in quanto più le persone sono informate e consapevoli, maggiori sono le possibilità che emergano situazioni di sfruttamento che prima rimanevano "invisibili".

Questi i riferimenti social del Numero Verde Antitratta

-  numeroverde@numeroverdeantitratta.org
-  www.facebook.com/NVAntitratta/
-  @antitratta
-  ilnumeroverde
-  numero verde antitratta

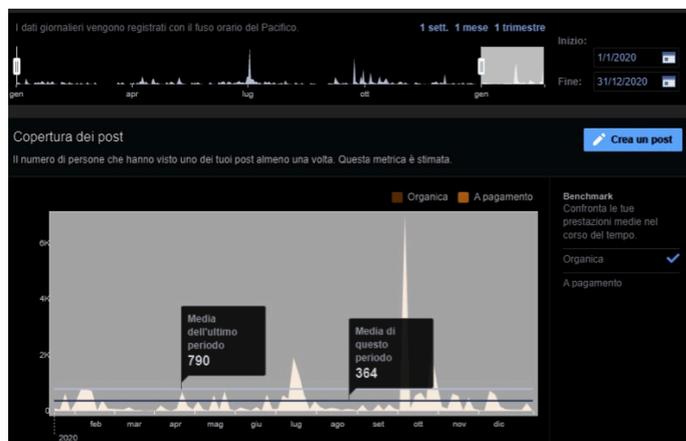


Figura 2. Visualizzazioni dei post del Numero Verde annualità 2020



Figura 3. Persone che seguono la Pagina Facebook del Numero Verde annualità 2020

GIORNATA NAZIONALE CONTRO LA TRATTA DEGLI ESSERI UMANI

In occasione del 18 ottobre 2020, XIV Giornata Europea Contro la Tratta degli Esseri Umani, è stato scelto di non abbandonare la ricorrenza anche in quest'anno così complesso da molteplici punti di vista, ideando una comunicazione univoca che potesse allo stesso tempo raggiungere un ampio pubblico per raccontare il Numero Verde e i Progetti Antitratta. Sono stati spediti per ciascun Progetto 3 striscioni, per tre diverse località indicate precedentemente dallo stesso Progetto. Ciascuno striscione conteneva il nome della città seguito dalla dicitura "non tratta" (per esempio #napolinontratta), per sottolineare come la città tutta fosse schierata contro qualunque forma di sfruttamento.

Gli striscioni sono stati appesi durante la settimana del 18 ottobre in luoghi simbolici della città e di grande passaggio, come la sede comunale, palazzi regionali, ecc.. Ogni ente aveva poi il compito di fotografare operatori e beneficiari con lo striscione sullo sfondo così da poter ri-condividere sulle pagine Facebook e Instagram le foto scattate ed evidenziare così ancora una volta quanto quel territorio si adopera per aiutare le vittime della tratta e/o del grave sfruttamento. In totale sono 50 gli striscioni che sono stati appesi in tutta la penisola in occasione della XIV Giornata Europea Contro la Tratta.

Dopo la ricorrenza del 18 ottobre è stata inviata agli iscritti, la Newsletter speciale contenente un resoconto di tutte le immagini che i Progetti hanno mandato al Numero Verde, la si può trovare nell'archivio online (<https://mailchi.mp/ff6235564235/rassegna-stampa-speciale>).



Figura 4. Striscione MILANO NON TRATTA

Lo slogan è stato affiancato dall'hashtag #liberailtuosogno con l'idea di liberare simbolicamente le vittime delle schiavitù moderne.

Nonostante la situazione, sono numerosi anche quest'anno gli eventi e i partner che hanno partecipato a questa importante ricorrenza, di seguito alcuni della XIV Giornata Europea:

- 84 enti del pubblico e del privato sociale coinvolti;
- 50 città in cui è stato appeso lo striscione;
- 17 eventi collaterali organizzati (letture, spettacoli, approfondimenti, ecc).

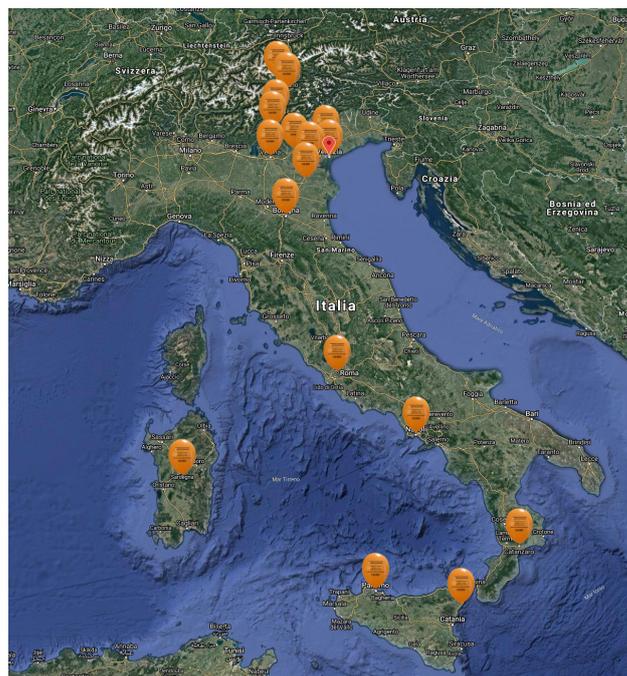


Figura 5. Geolocalizzazione degli eventi per il 18 ottobre 2020

Insieme allo striscione sono stati prodotti e inviati ai Progetti alcuni gadget tutti ecocompatibili e del materiale informativo e di sensibilizzazione quale:

Gadget

- Mascherine;
- Specchietti;
- Bicchieri riutilizzabili;
- Penne;
- Palloncini;
- Astucci;

Materiale informativo

- Segnalibro per la XIV Giornata europea contro la tratta di esseri umani;
- Volantino Nazionale per la XIV Giornata europea contro la tratta di esseri umani;
- 2 Brochure esplicative delle funzioni del Numero Verde in italiano e in inglese e francese;

AZIONE DI POTENZIAMENTO DELLA RETE NAZIONALE, INCONTRI ONLINE E WEBINAR

L'esplosione della pandemia da COVID-19 e le misure sanitarie di contenimento hanno impedito la realizzazione in presenza degli incontri programmati per il 2020, che da calendario si sarebbero dovuti tenere a Genova, Catania e Pontedera (Pisa). Nonostante l'emergenza sanitaria abbia causato gli impedimenti di cui tutti sono a conoscenza, il Numero Verde ha dedicato forte impegno alle azioni di manutenzione e potenziamento della rete nazionale. Iniziate nel 2017, queste azioni hanno portato alla programmazione di convegni ed incontri nazionali che sono stati momenti di formazione, discussione, contaminazione e crescita professionale.

Subito dopo l'inizio del lockdown di marzo, gli attori del Sistema Nazionale Antitratta hanno sentito la necessità di un confronto reciproco. Le questioni che chiedevano di essere affrontate erano molte; solo per citarne alcune: effettuare un bilancio dell'impatto dell'emergenza sanitaria sull'operato dei Progetti Antitratta, la ri-progettazione delle attività di contatto, prossimità ed emersione e la sempre più vicina scadenza del Bando III prevista per il 31 maggio 2020.

Su queste premesse il 2 aprile si è voluto svolgere un incontro online a cui ha partecipato il Dipartimento per le Pari Opportunità (DPO) e gli esponenti del Privato Sociale del Sistema Nazionale Antitratta, alcuni dei quali in rappresentanza della Piattaforma Nazionale Antitratta e del CNCA (Coordinamento Nazionale Comunità d'Accoglienza). Il DPO ha successivamente incontrato i referenti dei Progetti con capofila gli Enti Pubblici il 5 Maggio. In queste occasioni è stata confermata l'estensione temporale del Bando III e accolte indicazioni e suggerimenti da parte dei Progetti per la scrittura del IV.

Esplicitata ancora una volta la necessità di uno spazio di confronto sul momento storico, sono state programmate due giornate alla disamina delle sfide scaturite dalla pandemia. Il 6 e 8 Luglio si sono svolti online due meeting, intitolati "La tratta prima, durante e dopo il Covid-19", che hanno visto la collaborazione della Prof.ssa Paola Degani del Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca" dell'Università di Padova.

In preparazione a questi eventi, il Numero Verde ha realizzato delle interviste individuali¹ ai referenti di tutti i 21 Progetti Antitratta nelle quali hanno potuto raccontare come e quanto l'emergenza sanitaria avesse inciso sul loro operato. Il materiale raccolto durante le interviste, oltre ad essere stato usato come filo conduttore degli incontri online, rappresenta anche, e soprattutto, una raccolta di valore storico a disposizione della rete. Da esse si evince in che modo la pandemia abbia radicalmente modificato il lavoro quotidiano, fatto di relazione e fisicità, e come tutti abbiano dovuto ricercare nuove metodologie d'approccio alle persone. Sono emersi ulteriori elementi comuni, come le difficoltà del target transessuale, vulnerabile e ancor più marginale, e le richieste di supporto economico-alimentare. Da ultimo è stata evidenziata la sospensione quasi totale delle attività di inserimento lavorativo dovuta alla crisi che ha colpito i diversi settori professionali.

Il 22 luglio il Numero Verde ha organizzato un terzo incontro nazionale online, "Formulazione di proposte migliorative per il bando IV e il Piano d'azione nazionale", la cui finalità era di redigere collettivamente delle proposte da portare all'attenzione del DPO per la progettazione del futuro Bando IV e del Piano Nazionale d'Azione contro la tratta di esseri umani ed il grave sfruttamento.

¹La raccolta delle interviste si trova in allegato al presente documento.

Le principali richieste emerse relative alla formulazione del prossimo Bando sono:

- rivedere la procedura di accreditamento degli enti alla seconda sezione del Registro degli Enti e delle Associazioni che si occupano di fornire supporto alle persone immigrate evitando l'inserimento di soggetti non qualificati;
- snellire la burocrazia;
- individuare una modalità di condivisione delle azioni di sistema al fine di diffondere le prassi virtuose;
- potenziare le accoglienze per le persone transessuali e per gli uomini.

Le riflessioni sul nuovo Piano Nazionale hanno portato alle seguenti proposte:

- apertura di un tavolo di lavoro con il Ministero del Lavoro e l'Ispettorato del Lavoro ed incentivare il lavoro multi-agenzia per contrastare il fenomeno del grave sfruttamento lavorativo;
- apertura di un dialogo con il Ministero degli Interni sull'applicazione integrale dell'articolo 18 (in particolare del percorso sociale), sui sistemi di confine (come la protezione internazionale) e sui casi Dublino;
- una più precisa definizione dei rapporti tra gli Enti Pubblici e il privato sociale;
- valorizzazione dell'operato dei Progetti Antitratta, oltre al dettato di legge dell'articolo 18.

APPROFONDIMENTI SULLO SFRUTTAMENTO LAVORATIVO

I dati sulle valutazioni e le prese in carico mostrano come i Progetti Antitratta siano sempre più coinvolti nel lavoro di emersione e prossimità con le vittime di sfruttamento in ambito lavorativo, problema ampiamente diffuso e presente in tutte le regioni italiane (a questo proposito a febbraio 2020 è stato approvato il primo Piano triennale di contra-

sto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato 2020-2022). Tale problema richiede di essere affrontato con uno sguardo attento, critico e il più possibile lungimirante, in quanto in continuo cambiamento ed espansione in svariati settori del mercato del lavoro.

In ragione dell'ampia rilevanza del fenomeno, il Numero Verde ha voluto intraprendere un percorso di formazione e confronto articolato su più incontri, ai quali sono stati invitati a collaborare esperti del settore, ricercatori e professionisti.

Le attività si sono svolte attraverso l'uso di una stanza virtuale, resa accessibile a soli due rappresentanti per ogni Progetto, e trasmessa in diretta nella pagina Facebook del Numero Verde Antitratta. Il numero limitato di persone (tra le 45 e le 50 a webinar) si è dimostrato efficace perché ha favorito il dibattito e una formazione reciproca tra i partecipanti. Inoltre, la trasmissione dei lavori in diretta Facebook ha permesso agli altri operatori della rete di seguire la discussione, interloquire ed arricchire la discussione.

Il 23 settembre è stato aperto il ciclo, con l'incontro intitolato "Attualità dei fenomeni migratori nel Mediterraneo" con Andrea Torre del Centro Studi Medi di Genova. In questa sede si è parlato dei flussi migratori che investono l'Italia e il Mediterraneo e il loro nesso con lo sfruttamento.

Il secondo incontro, svoltosi il 30 settembre, ha visto la presenza della prof.ssa Laura Calafà del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Verona, nonché esperta di Diritto del Lavoro e capofila del Progetto FARM, progetto di ricerca-azione finalizzato al contrasto del caporalato in agricoltura. Il titolo è appunto "Il Piano di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato.

Il 6 ottobre è stata la volta dell'incontro "L'ispettorato del lavoro e la sua azione all'interno del Piano di Contrasto al caporalato", con la Dott.ssa Roberta Fabrizi, Dirigente capo della Direzione Centrale Tutela, Sicurezza e Vigilanza del Lavoro dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro.

La prof.ssa Paola Degani del Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche, Studi Internazionali e Centro Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca" dell'Università di Padova si è occupata di introdurre la funzione operativa dell'antitratta nel contrasto allo sfruttamento, nel corso dell'incontro del 13 ottobre, "Il ruolo dei progetti anti-tratta nel grave sfruttamento lavorativo, tra tutela dei diritti umani e percorsi di assistenza. Una riflessione condivisa in chiave operativa".

Il 26 novembre, con Giovanna Tajarollo, funzionaria di vigilanza di INAIL Veneto e la Dott.ssa Enza Scarpa, Direttrice Regionale INAL Veneto, si sono voluti disegnare nuovi scenari nel lavoro multi-agenzia in "Il ruolo dell'INAIL e le possibili collaborazioni con i Progetti Antitratta".

Il percorso si è chiuso il 3 dicembre con la "Presentazione del V Rapporto agromafie" al quale hanno partecipato alcuni autori del Rapporto: Jean René Bilongo, sindacalista FLAI-CGIL e coordinatore dell'Osservatorio Placido Rizzotto, il Prof. Francesco Carchedi, sociologo e docente nel Dipartimento di Scienze Sociali ed Economiche dell'Università "Sapienza" di Roma, la Dott.ssa Letizia Palombo, ricercatrice dell'università Ca' Foscari di Venezia, e Maria Grazia Giammarinaro, giudice e già Relatrice Speciale sulla tratta per l'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Infine, a seguito di un suggerimento nato durante uno degli incontri, la mattina dell'8 ottobre il

Numero Verde ha organizzato un'ulteriore discussione online per parlare del tema dello sfruttamento nei cantieri navali, dove trova impiego gran parte della comunità bengalese. All'incontro, di carattere informale, hanno partecipato quasi tutti i Progetti Antitratta che vedono presenti importanti cantieri navali sul proprio territorio di competenza (Friuli Venezia-Giulia, Veneto, Marche, Sicilia, Liguria). Da questa riunione è emersa la necessità di monitorare ed ampliare la discussione riguardo questo fenomeno.

APPROFONDIMENTI CON LE UNITÀ DI CONTATTO

Dal 2017 il Numero Verde, assieme alla rete delle Unità di Strada e Contatto, organizza annualmente un incontro nazionale di confronto e scambio. Dopo Bologna (2017), Perugia (2018) e Napoli (2019), il 27 e 28 ottobre 2020 si è tenuto in videoconferenza il "Quarto incontro nazionale delle Unità di Strada e di Contatto". La prima giornata, "Incontro-confronto sulla prostituzione sudamericana" è stata introdotta dagli operatori del Progetto Hope This Helps della regione Liguria, che hanno potuto condividere l'esperienza dell'Unità genovese con il target latino-americano, con il quale lavorano da tempo. La seconda giornata "Incontro-confronto sulla prostituzione indoor" è stata invece introdotta dagli operatori del Progetto "Oltre la Strada" della Regione Emilia-Romagna, dove è attivo il progetto "InVisibile" che da più di dieci anni si occupa di prostituzione in luoghi chiusi.

Parallelamente alla formazione sullo sfruttamento lavorativo, il Numero Verde ha ritenuto importante altresì realizzare un percorso formativo e di scambio sul tema della prostituzione e della mediazione linguistica-culturale nell'area del contatto e del

lavoro di prossimità, dedicato specificatamente agli operatori delle Unità di Contatto della rete. La volontà del Numero Verde è stata quella di creare uno spazio ad hoc finalizzato alla condivisione reciproca di esperienze e informazioni, che permettesse anche una ricostruzione storica dei fenomeni. L'introduzione degli appuntamenti è stata affidata ai mediatori e agli operatori stessi della rete. Questa scelta è stata fatta nell'ottica di favorire una crescita reciproca tra i partecipanti e facilitare la collaborazione di figure che non lavorano nello stesso territorio.

La modalità usata per questi incontri è stata la medesima usata in quelli sopra citati (stanza virtuale e numero limitato di partecipanti) con la differenza che la diretta si è svolta sulla pagina Facebook chiusa dell'Unità di Contatto.

Il filone è stato inaugurato a dicembre con la prospettiva di proseguire anche nell'annualità in corso. Gli apprezzamenti raccolti dalla rete per queste iniziative ha incoraggiato il Numero Verde ad estendere la programmazione fino a Marzo 2021.

Il 12 dicembre, Esma Zani, mediatrice linguistico-culturale del Progetto N.A.Ve, e Adelina Sala, mediatrice del Progetto Anello Forte, hanno approfondito il tema del target della prostituzione albanese in "Approfondimenti sulla mediazione linguistico-culturale nell'ambito del contatto e del lavoro di prossimità". Durante l'incontro è stata realizzata una panoramica dei flussi albanesi, approfondendo poi i dati e gli elementi costitutivi della prostituzione proveniente da quel Paese.

L'ultimo incontro dell'anno, tenutosi il 17 dicembre, e intitolato "La nascita dei movimenti per i diritti delle prostitute, in Italia e non solo" ha visto la partecipazione di Pia Covre, sex worker e presi-

dentessa del Comitato per i Diritti Civili delle Prostitute. Il suo intervento ha previsto un excursus sulla prostituzione in Italia dagli anni Ottanta ad oggi, passando per la nascita del Comitato, le lotte politiche e il popolamento progressivo delle prime vittime di sfruttamento sessuale sulle strade.

Tutti gli incontri hanno visto un totale di 358 persone coinvolte, tra relatori e partecipanti, con una media di circa 45 persone a webinar. Dalla pagina Facebook del Numero Verde si riscontrano il totale di 6056 visualizzazioni, 2321 dalla pagina chiusa dell'Unità di Contatto.

COLLABORAZIONI

Infine, il Numero Verde Antitratta è stato coinvolto in convegni virtuali organizzati da altri Enti, quali:

- il convegno di Bolzano "VI Giornata mondiale di preghiera contro la tratta - Tratta e sfruttamento lavorativo: strategie innovative e sinergie" del 7 febbraio 2020, organizzato dal Progetto ALBA, è stato l'unico appuntamento dello scorso anno al quale il Numero Verde ha potuto partecipare in presenza.
- "Corso di aggiornamento per operatori e avvocati - tratta e grave sfruttamento" del 28 maggio, organizzato dalla sinergia tra l'Istituto di Diritto, Politica e Sviluppo Sant'Anna Scuola Universitaria Superiore di Pisa, SATIS (Sistema Antitratta Toscana Interventi Sociali) ed ASGI (Associazione Studi Giuridici sull'Immigrazione);
- "Meeting di aggiornamento sul tema della tratta di persone - Progetto EM.as.com - Empowerment Asylum Commission - Sub. Act 7 - co-finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito delle misure emergenziali" del 17 luglio promosso da UNHCR;

- “Dal Sud-America all’Italia - incontro di confronto tra Operatori antitrattra e rappresentati UNHCR su donne provenienti dal Sud-America coinvolte nella prostituzione” il 2 ottobre, proposto da UNHCR in concerto con il Numero Verde;
- “Conferenza finale del progetto Meccanismi di coordinamento per le vittime di tratta” il 20 ottobre, intrapreso anch’esso da UNHCR;
- “Modello d’intervento per la presa in carico delle vittime di sfruttamento lavorativo” allestito da FLAI-CGIL il 18 dicembre.

ALLEGATI

1. Mappature nazionali della prostituzione in strada del 30 giugno e 10 novembre 2020;
2. Esempi Report chiamate, MIR e contatto;
3. Esempio di Newsletter;
4. Newsletter speciale eventi giornata europea,
5. Volantino giornata europea;
6. Banner giornata europea;
7. Segnalibro giornata europea;
8. Locandine degli incontri, webinar ed eventi di formazione/confronto organizzati dal Numero Verde Antitratta;
9. Raccolta interviste Progetti Antitratta;
10. Report Costa d'Avorio;



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità

Numero Verde contro la Tratta

800 290290

Gratuito - Anonimo - Attivo 24h